L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 20 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid [illegible]

Sabato 25 Gennaio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Tre giorni di accaniti combattimenti nel Tembien
coronati dalla vittoria per le armi italiane
La schiavitù abolita nel territorio dei Galla Borana

Il comunicato n. 105

ROMA, 24 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 105:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Giunte al Comando sicure informazioni, secondo le quali rilevanti forze etiopiche al comando del ras Cassa si erano spostate negli ultimi giorni nel Tembien meridionale per tentare una poderosa offensiva, è stato deciso di prevenire il nemico attaccando vigorosamente.

L'azione, che ha sorpreso l'avversario, ha dato luogo ad accaniti combattimenti, protrattisi nei giorni 21, 22 e 23, e si è chiusa ieri a tarda notte con il completo successo della nostra manovra.

Col successivo comunicato saranno dati i particolari della battaglia.

Il Generale Graziani ha emanato da Neghelli un bando col quale la schiavitù in tutte le sue forme è abolita nel territorio dei Galla Borana.

Un nostro aeroplano biposto è caduto durante il combattimento che precedette la conquista di Neghelli. (Stefani)

Il formidabile contributo dell'Arma azzurra
prima e durante la presa di Neghelli

MOGADISCIO, 24 pom.

Durante i nove giorni che hanno preceduto la presa di Neghelli, la aviazione della Somalia ha effettuato 141 voli di bombardamento di cui 62 di Km. 800 e 49 voli di ricognizione, mitragliamento e bombardamento, di cui 18 della stessa lunghezza.

Il giorno 20, nell'ora precedente l'occupazione, Neghelli è stata bombardata da 26 apparecchi provenienti da 400 Km. di distanza.

Complessivamente sono stati effettuati 190 voli per 673 ore di volo e sono stati scaricati Kg. 39.027 di esplosivo.

Gli apparecchi, accompagnate passo a passo le colonne avanzanti e annientate le resistenze incontrate, erano nel cielo di Neghelli al momento della vittoriosa presa di possesso. (Stefani).

L'azione della cavalleria

MOGADISCIO, 24

Sulla conclusione dell'offensiva vittoriosa del generale Graziani si hanno nuovi particolari.

Dopo avere preso Filtù, il generale Graziani aveva vista la necessità di non concedere tregua al nemico. Così, assicurata la marcia di una colonna sui limitari del Kenia alla nostra sinistra, si spinse avanti in direzione della regione che una diecina di giorni fa costituì lo schieramento non certo trascurabile di Ras Destà. Insomma bisognava occupare Neghelli.

Il compito di questa occupazione veniva affidato a squadroni dell'«Aosta» e del «Genova» Cavalleria ed a reparti di carri armati leggeri e di autoblindate, il che costituiva la punta del grosso italiano.

Durante la veloce marcia la colonna occupò i villaggi di Capacne Baccara e Siro il 19 Uar Savelli ove è avvenuto il pernottamento all'addiaccio. All'alba del 20, di nuovo in cammino e si era così a occhio e croce ad una trentina di km. da Neghelli.

Intanto l'aviazione gettava le sue bombe sui punti nevralgici nemici, scompaginandone le difese che erano formidabili. Naturalmente il comando, che stava ormai a pochi chilometri da Neghelli, un poco arretrato rispetto alle avanguardie appiedate e motorizzate, era a continuo contatto con queste e sapeva che appena cessato il bombardamento aereo avrebbero attaccato.

Ma all'improvviso le mitragliatrici nascoste in ridottini, bene mascherate e manovrate da soldati amhara aprirono il fuoco contro i cavalieri dell'«Aosta» e del «Genova» che precedevano in pattuglia il grosso della colonna. Naturalmente questi risposero subito all'attacco nell'attesa delle autoblindate e dei carri leggeri che con una sollecitudine prodigiosa apparvero improvvisamente e si gettarono all'assalto frontale fintanto che la cavalleria, spiegatasi in due ali mobilissime, investiva la città sulla destra e sulla sinistra, manovrando con le lancie basse come nelle cariche dei bei combattimenti del nostro Risorgimento.

Pochi minuti dopo le 10 Neghelli era in mano nostra e il generale Graziani vi entrava a mezzogiorno preciso.

Subito le popolazioni provenienti dai campi accorrevano facendo atto di sottomissione ai piedi del generale Graziani all'ingresso della città.

Un notabile, a nome di tutti gli abitanti della regione, ha detto: «Noi siamo grati alla grande Italia di averci tolto dal collo il giogo scioano. Per dimostrare tale gratitudine degnatevi di concederci di combattere sotto la Vostra bandiera».

Il generale Graziani accettava la sottomissione e diramava tosto un messaggio alle truppe vittoriose facendo innalzare la bandiera italiana sulle case entro cui aveva progettata la distruzione dell'esercito italiano Ras Destà coi suoi luogotenenti generali.

Come era sistemata la difesa etiopica

NEGHELLI, 24

A qualche giornalista è stato concesso di seguire una delle colonne di rifornimenti che fanno la spola fra Dolo e Neghelli e di raggiungere la città che fu la sede del quartiere generale di Ras Destà e dove fu segnata la conclusione vittoriosa della battaglia impegnata dal generale Graziani.

Lungo la pista si incontrano frequentemente colonne di prigionieri che scendono a sud e colonne di automezzi, gruppi di autobotti che sono ferme al posto di acque di Uar Savelli dove il Genio ha già impiantato gli apparecchi sterilizzatori per garantire alla truppa acqua potabilissima.

Presso questo naturale posto di tappa già l'organizzazione logistica ha assicurato il massimo ordine.

Centinaia di autocarri al giorno passano provenienti da Filtù ove è il primo centro di smistamento per l'afflusso di rifornimenti inoltrati dalla base di Dolo alla zona avanzata.

A Neghelli sono già affluite tutte le forze della colonna e la sistemazione difensiva della località è stata resa facile dall'utilizzazione immediata dei carri armati, piccoli fortilizi mobili che hanno formato lungo la linea di sicurezza dei ridottini inattaccabili.

Un'azione nemica non è possibile perchè i residui dell'armata di Ras Destà continuano a fuggire ed ancora non si sa quando e dove si fermeranno.

Una visita alle opere difensive che il nemico aveva costruito intorno a Neghelli, trasformando questa località in un forte campo trincerato, è valsa per avere un'impressione esatta della solidità delle posizioni e dell'efficacia dell'azione aerea che ha preparato e preceduto l'investimento delle località da parte di nostri squadroni di cavalleria.

Una serie di trinceramenti nascosti fra i campi coltivati che circondano Neghelli, sbarrava tutti gli accessi. Il mascheramento delle opere difensive era stato attentamente curato sopratutto per le osservazioni dall'alto.

La mano dell'europeo è visibile nella serie di ben tracciati collegamenti che raccordano le trincee avanzate con quelle retrostanti.

Le postazioni di mitragliatrici erano sistemate a linee oblique per battere ogni zona di terreno. Erano state eseguite anche postazioni per artiglierie, ma i cannoni non sono stati trovati e forse non ce ne sono mai stati.

Presumibilmente dovevano essere attesi. Gli effetti del bombardamento aereo, che è durato quasi un'ora con un'intensità spaventosa, ha mal ridotto le opere di difesa sconvolgendole e costringendo il nemico ad abbandonarle. Interi tratti di trinceramenti sono completamente asportati dal terreno per l'effetto delle esplosioni fittissime. I gruppi di armati nemici che si trovavano presso i magazzeni, sono stati mitragliati per evitare che il lancio di bombe danneggiasse i depositi che la nostra Intendenza ha subito preso in consegna.

Si costituiscono a Neghelli depositi avanzati per le nostre truppe e l'afflusso dei capi per la sottomissione è notevole.

L'inquadramento in bande armate delle popolazioni Galla Borana, si è subito iniziato sotto la guida dei provati e fedeli graduati delle nostre formazioni di Dubat.

Un campo di atterraggio è stato già predisposto vicino all'abitato. La radio ha alzato le sue antenne che hanno ricevuto da Mogadiscio l'ambito elogio del Duce portato a conoscenza delle truppe. Al termine della lettura l'alto elogio è stato ovunque accolto da ripetuti saluti al Duce e da grandi manifestazioni di entusiasmo da parte delle truppe.

La battaglia nel Tembien

ASMARA, 24 pom.

La battaglia, iniziata con la decisa offensiva italiana nel Tembien è riuscita vittoriosa per le nostre armi.

Le perdite abissine si annunciano già molto rilevanti.

Secondo le informazioni delle Agenzie da Addis Abeba, alla battaglia partecipano le truppe di ras Cassa, ras Sejum, ras Imeru e del deggiac Ayalu.

Intanto l'eco della meravigliosa vittoria di Graziani nel settore di Dolo continua a ripetersi da un capo all'altro dell'Etiopia, del Tigrè e dell'Eritrea.

Tra le importantissime conseguenze della presa di Neghelli vi è impossibilità per gli abissini di ricevere rifornimenti dal Kenia.

Infatti il principale fattore che ha permesso agli armati di ras Destà di consolidarsi finora nella regione dei Galla Borana era costituito dai continui rifornimenti britannici attraverso la loro colonia.

Si apprende il grande contributo offerto dall'arma aeronautica alla nostra avanzata. I nostri aerei instancabilmente hanno mantenuto gli indispensabili contatti fra le prime linee avanzate e gli autocarri trasportanti truppe, munizioni, viveri.

Data la fulminea avanzata, si sono improvvisati, nel terreno conquistato, campi di atterraggio e di fortuna. L'opera della radio, che non potè essere utilizzata, è stata sostituita dai nostri aerei con lancio continuo di messaggi alle truppe e agli autocarri per indicare la direzione di marcia.

Poichè la regione conquistata è in molti punti priva di acqua, la nostra intendenza ha fatto pervenire alle truppe avanzanti sessantamila litri d'acqua in un sol giorno.

La collaborazione tra le truppe metropolitane, indigene, Camicie nere ed aviazione è stata degna dell'alto elogio del Duce.

Le nostre truppe procedono rapidamente alla organizzazione della zona conquistata.

Autoblindate e truppe autocarrate si sono portate in ricognizione molti chilometri oltre Neghelli, sulla pista camionabile congiungente il Liban con Allata, che trovasi a sud della regione dei laghi. La nostra ricognizione ha constatato soltanto tracce della precipitosa fuga dell'Armata di ras Destà.

Le truppe di Graziani avrebbero finora preso possesso di un fronte di 730 chilometri.

Il Sultano lel Dinle con la sua banda di Sciaveli si tiene pronto ad attaccare Nassibù, se questi fosse intenzionato di disturbare le nostre operazioni.

Secondo voci da Dessiè, ras Destà sarebbe già stato destituito dal comando della sua armata.

Tale notizia manca di conferma ufficiale, ma una cosa è certa: che egli ha ricevuto ordini per radio la notte scorsa, ordini che gli vietavano di inoltrarsi ancora nelle foreste del Sidamo.

In alcuni ambienti della Capitale etiopica si ammette che ras Destà abbia voluto togliersi dal continuo rischio delle avanguardie di Graziani, fissando il suo quartier generale eccessivamente a nord.

Sembra probabile che il Negus lasci presto Dessiè per far ritorno alla Capitale una lunga assenza dalla quale, dato il momento delicatissimo, non potrebbe che essergli dannosa.

Gli sviluppi della vittoria di Graziani

Con l'espugnazione di Neghelli i reparti di ala sinistra dell'Armata somala sono penetrati per 380 chilometri nel territorio abissino facendo cadere in nostro potere la vasta regione del Liban abitata dalle popolazioni guerriere dei Galla Borana di cui tanto si parlò nel 1896 quali ardentissimi cavalieri che si distinsero alla battaglia d'Adua. Adesso anche loro hanno avuto regolato il conto aperto quaranta anni fa alla fronte tigrina.

Non vi è bisogno di molto acume geografico-bellico per comprendere l'importanza della conquista che il generale Graziani si adopra a rendere stabile e, del resto, basterebbe a metterne in rilievo l'importanza l'inusitato telegramma di congratulazioni e d'augurio inviato dal Duce al prode Governatore della Somalia. Non è però la presa di possesso della regione fra il Daua Parma e l'Uebi Gestro a costituire la portata della vittoria: essa è data dalla distruzione dell'esercito del ras Destà Damtù.

Tagliare le unghie all'avversario è stato sempre il fondamentale canone dell'arte bellica attraverso tutti i tempi. Militarmente parlando, i territori non hanno eccessivo valore. Quello che conta è neutralizzare le forze armate del nemico. Ciò fatto, la conquista territoriale viene da sè.

La lotta del 1914-18 ci ha dimostrato meglio di qualunque altra come tutte le penetrazioni dei tedeschi, ad oriente come ad occidente, in Francia, in Russia, in Italia, in Serbia, in Romania, non abbiano servito a niente perchè fu sempre lasciato in efficienza l'esercito dell'Intesa e così questa ha finito con il vincere pur senza aver posto mai il piede su di un solo millimetro quadrato di terra germanica.

E se si vuol rimanere nel campo coloniale ricordiamo la straordinaria e incredibile gesta del colonnello von Letton-Vorbeck nell'Africa Orientale tedesca durante il conflitto mondiale. Il piccolo corpo imperiale combattè per quattro anni contro un nugolo di nemici: inglesi, portoghesi, belgi. Perdette tutto il territorio alemanno, eppure non fu vinto mai, i soldati alleati, non riuscirono a distruggerlo e spesso furono da esso battuti in battaglie campali e l'11 novembre 1918, quando suonò il «cessate il fuoco» in conseguenza dell'armistizio di La Rethondes, von Letton-Vorbeck era ancora fierissimo combattente preparato a una nuova campagna per il 1919! Istruttivi per conoscere quell'epica e tragica lotta coloniale sono i volumi, editi dalla Casa Mondadori, Autunno 1918 *di Giovanni Mira e* Guerra nella boscaglia equatoriale *di Giuseppe Scortecci.*

*

La vittoria di Rodolfo Graziani, sia ben ricordato, consiste non già nell'esser giunto a Neghelli, ma nell'aver messo fuori causa Destà Damtù togliendogli ogni speranza di riordinarsi e poter nuovamente nuocere al fronte somalo. Per questo la manovra del nostro valoroso generale non è stata — come spesso avviene nella guerra coloniale — una spedizione punitiva in cui si avanza, si colpisce e si torna nelle posizioni di partenza, ma uno sbalzo avanti con relativa presa di possesso la quale, per la lunghezza delle vie logistiche che comporta — circa mille chilometri da Mogadiscio unica naturale sorgente dei rifornimenti somali — non sarebbe stata possibile senza il preventivo completo sbaragliamento degli abissini.

Dalla semplice suddetta indicazione di distanza si deduce, senza pericolo di sbagliarsi, quanto il Governatore deve aver «fatto pulizia» fra il Parma e il Gestro per rendere assolutamente sicuro il suo fianco destro da quelle certe minacce del deggiac Beienè Meret di cui parlavamo nella nota precedente (L'Avvenire d'Italia del 21 corrente), *anzi se proprio vogliamo dire la nostra crediamo — sebbene finora i comunicati ufficiali non ne abbiano fatto cenno e solo lo si capisca dalle corrispondenze degli inviati speciali — che il difensore della regione di Bale sia stato coinvolto nella grande azione dei giorni scorsi.*

Altrimenti quale senso avrebbe la notizia data dal Comunicato 103 «lungo l'Uebi Gestro continua l'azione delle nostre colonne»? Chi sarebbe questo nemico che resta in armi dopo il totale sbandamento e la fuga di Ras Destà? E', evidentemente, il deggiac Beienè Meret la cui posizione nella regione dei Galla Aussa diventa del tutto superflua dal momento che quelle popolazioni — è sempre il Comunicato 103 a dirlo — si sono sottomesse alla nostra bandiera.

E se le considerazioni al riguardo della sottomissione delle genti galla — una delle più bellicose tribù dell'Etiopia — esulano dal carattere strettamente militare delle presenti note, non si può tralasciare di mettere in evidenza quanto tutte queste defezioni al nord come al sud, ad est nella zona dei dancali e ad ovest con la rivolta del Goggiam, contribuiscano allo sfaldamento dell'esercito di Hailè Sellassiè, indebolendone la portata materiale e morale, mentre nello stesso tempo liberando i comandi italiani dall'obbligo di una più robusta vigilanza delle vie di comunicazione, quale sarebbe necessaria se le popolazioni fornissero ribelli e razziatori, aumenta la disponibilità di truppe per altri compiti.

*

Sarebbe azzardato e inopportuno di indovinare quello che farà il generale Graziani dopo aver così bene allontanato ogni minaccia dai confini occidentali della colonia dell'Oceano indiano ed essersi egli stesso piantato alla testata delle valli che menano nelle ubertose pianure del Kaffa ove, sia detto fra parentesi, il nome italiano è tanto conosciuto per la benefica propaganda delle Missioni della Consolata di Torino, ma non è palesare nessun segreto, nè fare della strategia da caffè, rilevare come delle tre colonne organizzate dal Negus per la «sicura» invasione della Somalia, due (quelle di Ras Destà e del deggiac Beienè Meret) sono nello stato miserando rappresentato dagli ultimi Comunicati del Ministero per la Stampa e Propaganda e la terza, quella di Ras Nassibù, ancora dolorante per la batosta di Gorrahei, sta in attesa giunga anche per lei l'ora di ricevere un attacco a fondo per parte degli italiani. E intanto che il cannone ha ripreso a tuonare violento sul fronte del Tigrè e i Comunicati 103 e 104 ci annunziano un'altra battaglia vittoriosa, si può immaginare come anche Ras Nassibo sia in ansia e ne attenda l'esito.

ALBERTO AMANTE

Il "Sicilia,, salpa da Napoli
con CC. NN. e complementi della "Cosseria,,

NAPOLI, 24

Ieri sera è partito per l'A. O. il piroscafo *Sicilia* con a bordo Camicie Nere e complementi della divisione «Cosseria», acclamati da imponente folla.

S. E. Russo, capo di stato maggiore della milizia, accompagnato dai tenenti generali Lambruschini e Vernè, e da altre autorità militari è salito a bordo per porgere il saluto del Duce alle Camicie nere partenti, di cui la maggior parte è decorata al valore per atti di eroismo compiuti nella guerra mondiale.

"LE PAROLE D'ORDINE,, DI MOSCA

Dalla congiura sanzionista
alla crisi politica francese

PARIGI, 24 pom.

(B. F.) — *L'attività dell'internazionale bolscevica, divenuta più intensa da quando la Russia sovietica, per i propri fini di politica nazionale, ha chiamato alla riscossa i partiti comunisti dei vari Paesi affinchè si lancino in una lotta a fondo contro i regimi autoritari e in particolare contro la Germania nazional-socialista da cui Mosca si ritiene minacciata, è stata clamorosamente rivelata negli ultimi mesi da una serie di fatti caratteristici: la vasta congiura anti-italiana che ha preso pretesto dalla questione etiopica; gli avvenimenti rivoluzionari di Spagna e dell'America del Sud nei quali è patente l'azione sobillatrice della Terza Internazionale e che hanno fra l'altro motivato la rottura dei rapporti diplomatici fra l'Uruguay e la Unione Sovietica, della quale si occupa oggi la Società delle Nazioni; e, infine, la crisi interna provocata in Francia dal riuscito tentativo dei comunisti di aggiogare al loro carro, in seno al «Fronte Popolare Antifascista», il partito radicale.*

Come si organizza la rivoluzione mondiale

Da parecchi anni l'Entente Internationale Anticommuniste, che ha sede a Parigi, va raccogliendo un'impressionante documentazione su questa attività che tende a creare ovunque il disordine ed è foriera di nuove guerre. Particolarmente interessante, a tale proposito, è il Bollettino che la suddetta associazione ha pubblicato in questi giorni e nel quale si denuncia, con abbondanti prove, la diretta ingerenza della Terza Internazionale nelle insurrezioni comuniste che ebbero luogo recentemente in Ispagna (Oviedo), in Francia (Tolone e Brest), in Jugoslavia (Zagabria) e nel Brasile. In esso si rivela, fra l'altro, che Eberlein, l'agente comunista arrestato tempo fa in Alsazia dove aveva sobillato una vasta agitazione, figura a fianco di Stalin nella lista ufficiale dei membri del Komintern moscovita e che in tale qualità egli aveva l'incarico di finanziare e controllare l'attività del movimento comunista e antifascista francese. Un altro agente sovietico, Barthel, anch'esso arrestato, era stato inviato direttamente da Mosca in Algeria per fomentarvi un'agitazione bolscevica utilizzando il movimento nazionalista arabo.

Se questi fatti non bastassero a provare gli stretti legami che uniscono, fino ad identificarli, il Governo sovietico al Comitato esecutivo della Terza Internazionale, si potrebbe ricorrere alle stesse deliberazioni ufficiali del recente Congresso del Komintern nelle quali si designava Stalin come il «capo della rivoluzione bolscevica universale» e come «la guida del proletariato mondiale».

Dallo stesso Bollettino si apprende che, in quel Congresso, uno dei principali sobillatori dell'insurrezione brasiliana, Carlo Prestes, fu nominato membro del Komintern.

La S. d. N. alla prova

La pubblicazione dell'E. I. A. fornisce poi molte edificanti informazioni sulla attività degli emissari moscoviti in Cina e nei paesi coloniali.

Specialmente interessanti sono i particolari che il Bollettino pubblica sulla parte preponderante che Mosca ha avuto nell'invelenimento della questione etiopica e sull'attività di quell'autentica filiale del Komintern che è il cosidetto «Comitato internazionale per la difesa del popolo etiopico».

«Si è molto parlato di responsabilità collettive nella faccenda italo-etiopica — scrive uno degli articolisti; — ma perchè non s'invoca questa responsabilità collettiva quando si tratta dei continui attacchi diretti da Mosca contro tutti gli altri Paesi? La S. d. N. è stata creata per assicurare la pace e non per aiutare il bolscevismo nella sua azione criminosa».

I documenti schiaccianti raccolti dall'E. I. A. su quest'attività della Terza Internazionale sono stati sempre, a mano a mano, comunicati al Segretariato della Lega che perciò non può pretendere di ignorarli.

L'Ami du Peuple *osserva perciò che se «la S. d. N. ha veramente a cuore la pace del mondo e non è invece un teatro di marionette i cui fili sono tenuti da Litvinof dovrà preoccuparsi di por fine al terrorismo internazionale fomentato da Mosca».*

Tattica bolscevica

Il programma di lotta ad oltranza contro il Fascismo, sul piano internazionale come su quello nazionale, imposto dal Komintern ai partiti affiliati, è intanto in pieno svolgimento in Francia dopo la costituzione del Fronte Popolare. Per attirare in seno ad esso i radicali e i vari gruppi del socialismo moderato, i comunisti, che sono i veri ispiratori e dominatori del movimento, non hanno esitato a camuffarsi in democratici e in patrioti mettendo per il momento non in soffitta, ma nel guardaroba la loro casacca rossa di rivoluzionari. Politicamente, pretendono di volere, non la dittatura del proletariato, ma la difesa delle istituzioni parlamentari; economicamente, si dichiarano contro l'inflazione e preconizzano un collettivismo moderato da realizzarsi con progressive riforme dell'attuale struttura economica e sociale, senza in alcuno modo toccare la piccola proprietà.

Ma che questa sia soltanto una tattica per non spaventare i «piccoli borghesi» radicali non può esservi dubbio quando si conoscano i piani della Terza Internazionale quali risultano anche da dichiarazioni ufficiali fatte dai suoi più autorevoli esponenti.

Manuilsky, braccio destro di Stalin e membro influente del Komintern, non affermava forse recentemente, che compito attuale dei comunisti è quello di sostenere nei vari Paesi i Governi democratici in quanto essi siano disposti a difendere, colle armi alla mano, grazie al meccanismo della sicurezza collettiva, l'integrità territoriale dell'Unione Sovietica e anche perchè l'organizzazione della rivoluzione mondiale, scopo ultimo del comunismo, è ben più facile sotto un regime democratico che non sotto un Governo autoritario?

Dopo aver detto che «difendendo l'U. R. S. S., il proletariato dei vari Paesi adotta una posizione autenticamente rivoluzionaria», Manuilsky aggiungeva che, in caso di guerra dichiarata da un Paese democratico ad uno Stato aggressore della Russia (l'allusione alla Francia e alla Germania è evidente), i comunisti dovranno fare in modo da «trasformare questa guerra in una vera guerra popolare e, seguendo l'esempio dei Soviety cinesi, ottenere l'armamento del popolo intero per condurla con fini rivoluzionari».

Le delusioni dei radicali

I piccoli borghesi francesi rappresentati dal radicalismo e dal socialismo riformista sanno dunque che cosa li attenderebbe nel caso in cui la vittoria elettorale del Fronte Popolare li portasse al potere coll'appoggio, e l'ipoteca, dei comunisti: obbligo di condurre una politica estera conforme agli interessi della diplomazia sovietica e di preparare le vie al trionfo della rivoluzione bolscevica in Francia.

Ma i radicali — non tutti, poichè vi è anche fra di loro chi vede il pericolo e raccomanda la prudenza — s'illudono che, dopo essere ritornati numerosi alla Camera grazie alla vittoria del nuovo Cartello delle sinistre, rinforzato dai comunisti, potranno riprendere la propria libertà e condurre una politica autonoma o per lo meno, come nel passato, oscillante tra destra e sinistra. Anche ammesso che vi riescano, si è visto come questa tattica impedisca il normale funzionamento delle istituzioni parlamentari e provochi fatalmente quell'instabilità ministeriale contro la quale le forze patriottiche insorsero, dopo lo scandalo Stavisky, il sei febbraio 1934. Il movimento di rivolta nazionale potrebbe allora ripetersi e questa volta con conseguenze ben più gravi.

La risposta di Baldwin
alle condoglianze del Capo del Governo

ROMA, 24 pom.

Al Duce è pervenuto da Londra il seguente telegramma inviatogli dal Primo Ministro britannico:

«Prego V. E. di accettare i miei sinceri ringraziamenti per il Vostro gentile messaggio di simpatia a nome del popolo italiano nell'occasione della morte del nostro amato Re Giorgio V.o. — Stanley Baldwin».

Il varo di un incrociatore britannico

LONDRA, 24 pom.

E' stato varato l'incrociatore «New-Castle» di novemila tonnellate, la prima nave della classe «Southampton» che entrerà in servizio nel gennaio del 1937.

TERZA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Il divino Taumaturgo

Poi che Gesù fu sceso dal monte (dove aveva parlato a lungo) molta gente lo seguì. Quand'ecco accostarglisi un lebbroso, il quale inchinandosi a lui gli disse: «Signore, se tu vuoi puoi guarirmi». Gesù stese la mano lo toccò e gli rispose: «Voglio. Sii guarito». E istantaneamente sparì la lebbra. Poi Gesù gli disse: «Guarda bene di non dire niente a nessuno; ma va, presentati al sacerdote (che doveva visitarlo e restituirlo alla vita sociale) ed offri il dono prescritto da Mosè come una prova pubblica della tua guarigione».

Ed entrato che fu Gesù in Cafarnao, venne a lui un centurione, pregandolo di aiuto. Signore — diceva — ho giacente in casa un mio servo colpito da paralisi e tormentato terribilmente. «Verrò io e lo guarirò» rispose Gesù.

«Signore — soggiunse il centurione — io non sono così importante perchè tu venga sotto il mio tetto, comanda con la tua parola, e il mio servo sarà guarito. Perchè anche io sono un uomo sottoposto agli ordini di altri ed ho soldati sotto di me: onde se dico a uno: «Va», quegli va; e se dico a un altro: «Vieni», quegli viene; e se dico al mio servo: «Fa così», quegli lo fa.

Al sentire queste cose Gesù restò ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità, in nessun Israelita ho trovato mai tanta fede! Or vi dico: molti verranno dall'Oriente e dall'Occidente e sederanno a tavola con Abramo, Isacco e Giacobbe nel Regno dei cieli; mentre gli eredi del Regno saranno gettati fuori nelle tenebre, dove sarà pianto e digrignar di denti». E Gesù disse al Centurione: Va, e come tu hai creduto così ti sia fatto». E in quel momento stesso il servo fu guarito.

(S. Matteo, c. VIII, 1-13)

* * *

La manifestazione della divinità di Gesù Cristo è la nota dominante nel ciclo liturgico dell'Epifania. E anche in questa terza Domenica essa è nel pensiero della Chiesa, che la vede confermata nel miracolo del lebbroso e in quello del servo del Centurione: due guarigioni istantanee con le quali si inaugura nel Vangelo di S. Matteo il pubblico apostolato di Lui in Galilea e la sua benefica attività.

* * *

Quanto mai interessante la condotta del lebbroso e del Centurione nei riguardi di Colui dal quale aspettano la grazia. Senza punto esitare, senza molto parlare con assoluta fede, con semplicità commovente, il primo dice: «Signore, se tu vuoi puoi guarirmi»; e nient'altro; il secondo, senza neppur formulare la sua richiesta, fa sapere a Gesù che egli ha giacente in casa un suo servo paralizzato e sofferente: il Consolatore di tutti, che ha già rivelato abbastanza, nella parola e nella vita, la profonda pietà del suo cuore per tutte le miserie e le sventure che lo circondano, legge da sè il desiderio e la supplica del dolore impotente di chi gli dà quella notizia, e vedrà Lui se converrà intervenire ridonando al servo la salute, al padrone la gioia.

Ma nel fatto del Centurione v'ha qualcosa di più circa la sua grande fede: poichè alla risposta di Gesù Cristo, che all'intervenio aggiungeva l'atto cortese di muoversi per andar Lui stesso presso l'infermo, egli, tutto confuso di quell'onore, non permette che il Maestro entri in casa d'un pagano, e lo prega di non incomodarsi. Lui che ha soggette le forze della natura come lo ufficiale i suoi soldati e può, se vuole, ottener l'effetto anche a distanza.

* * *

Da questa salda fede, umile, rassegnata, tranquilla, trasse la preghiera dell'uno e dell'altro personaggio tutta la sua efficacia. Ed è quella fede che manca ai più pur nelle loro prolisse formule, dove la stessa moltiplicità delle parole e il turbamento che le accompagna e l'ansia della attesa rivelano sovente la languida religiosità di chi chiede e la ostinazione nel proprio volere anzi che la perfetta rassegnazione ai disegni di Colui che conosce i nostri mali e ne libera i suoi figli o li aiuta ad attraversarli con mansueta costanza, secondo che meglio conviene alla loro spirituale elevazione e ai loro eterni interessi.

* * *

Alla fede dei due che chiedono la grazia, fa riscontro la pietà e la tenerezza di Gesù Cristo. Dinanzi al ributtante lebbroso, da cui tutti dovevano fuggire per non contaminarsi, Egli non si turba nè dà segno di ripugnanza. La sua bontà si commuove; e senza punto preoccuparsi della impurità legale che si contraeva al contatto con quegli infelici stende la mano verso di lui e lo tocca. Così Egli, violando la Legge nella lettera, la osserva nello spirito, che è l'amore fattivo di Dio e del prossimo; e passando sopra le rigide — se pur ragionevoli — esigenze del Codice e della pietà giudaica, afferma luminosamente la divina legge di quell'amore che va oltre ogni Codice, e della pietà religiosa è l'intima sostanza.

Con lo stesso spirito tratta l'ufficiale pagano. Benefattore della comunità israelita per la quale aveva edificato a sue spese in Cafarnao una magnifica sinagoga, costui viene a Gesù con la più graziosa umiltà, compreso della sua situazione di non giudeo e senza punto far valere le sue insigni benemerenze. Gesù simpatizza per lui, come sempre per gli umili, se pur peccatori; e ammirato delle disposizioni di spirito che quegli manifestava con franchezza tutta militare, supera anche con lui la lettera della Legge, che vietava il contatto immediato coi pagani: alla fede, alla modestia, alla generosità di quell'uomo risponde con la più squisita cortesia facendo il gesto di andar egli stesso in persona a guarirgli il servo; e avrebbe effettuato il proposito se la fede stessa del centurione e il sentimento della sua indegnità non lo avessero impedito.

* * *

L'incontro con un'anima così retta, umile, credente, fa esultare il cuore di Gesù Cristo, che esclama come rapito di contentezza: «In verità, in nessun Israelita ho trovato mai tanta Fede!». E lodò in anticipo tutti coloro che, pur venendo dalle vie dell'errore e dal male, dalla idolatria e dai bassi fondi del peccato, avrebbero accolto il suo messaggio con fede ardente e con cieco abbandono. Costoro sono i veri figli di Abramo, credi con lui delle promesse e partecipi del Regno di Dio — perchè soltanto essi, e non i freddi osservatori materiali della Legge, adorano Iddio in spirito e verità e alimentano in cuore per Lui il fuoco sacro dell'amore: — Per la mancanza di questo fuoco Israele con tutta la sua religiosità esteriore sarà reietto; e con lui, ugualmente, tutti coloro che ne perpetueranno il costume curando della Religione le forme, non assimilando la sostanza nella fede viva e operosa. «Or quando il Filiuolo dell'uomo verrà, troverà Egli la fede sulla terra?» (Luca, 18-8).

V. G.

La protesta degli intellettuali cileni contro la persecuzione nel Messico

SANTIAGO DEL CILE, 24 pom.

Un gruppo eminente di intellettuali cileni, componenti il «centro di studi religiosi» di questa città, e fra i quali si contano numerosi senatori, deputati ex ministri ed ex ambasciatori, magistrati e ufficiali dello Stato, professori, accademici, giuristi, ha diretto recentemente una importante *nota* ai governi dell'Argentina, del Brasile e del Cile, ove si protesta contro la persecuzione religiosa nel Messico. Ecco punti più notevoli della Nota:

1.o - Come i Governi delle tre Repubbliche hanno ben meritato della civiltà e della Religione nella pacificazione del Chaco, così vorranno adoperarsi per la pacificazione del Messico, dove, secondo la frase terribilmente espressiva dell'Episcopato americano, «la grande maggioranza del popolo è praticamente tenuta schiava dal suo Governo».

2.o - La persecuzione religiosa messicana è un fatto noto a tutti, anzi autenticamente confermato dalla dichiarazione ufficiale, fatta dallo stesso Presidente attuale del Messico, generale Lazzaro Cardenas, per mezzo delle sue ambasciate, legazioni e consolati, a tutto il mondo e pubblicata dalla stampa cilena il 3 maggio 1935: «Ogni *lotta contro il fanatismo*, lotta che non potrà mai essere abbandonata dalla Rivoluzione messicana senza tradire i propri fini, è purtroppo *inseparabilmente legata alle credenze religiose*».

3.o - Dopo alcuni cenni sugli orrori della persecuzione: «dal 1926 al 1928, *settemila* cattolici, compresi circa duecento Sacerdoti furono uccisi o assassinati, *quarantacinquemila* persone incarcerate, e circa *trecentomila* furono costretti ad emigrare dal territorio nazionale». Dopo l'inganno del *modus vivendi* del 1929, la persecuzione si è inasprita sino a rendere addirittura impossibile ogni atto di culto religioso, anche in privato, venendo *ipso facto* confiscate le case private dove si fosse praticato un atto qualsiasi di culto religioso. Pertanto «quindici milioni di messicani sono ridotti nella loro patria alla condizione di paria».

4.o - Mossi da indignazione e da compassione i membri del «Centro di studi religiosi» rivolgono un appello ai Governi di quei tre Paesi, i quali appunto cooperarono forse a far evitare la guerra tra gli Stati Uniti ed il Messico, nel 1914, quando consentirono con il Governo degli Stati Uniti nel riconoscere il Governo del Carranza, sotto la espressa condizione, assicurata dal Carranza, della libertà religiosa per la Chiesa Cattolica nel Messico. Vengono qui citati i documenti diplomatici di questo accordo.

5.o - Pertanto il «Centro» prega i detti Governi di «voler considerare se sia possibile, secondo le norme internazionali, fuori di ogni idea di intervento, esercitare opera amichevole e prudente presso il Governo messicano perchè voglia mutare la sua politica, la quale anche pregiudica il buon nome e l'alto grado di cultura sociale comune a tutti i Paesi del nostro continente americano». «I buoni uffici dei Governi americani possono ottenere benefico effetto, affinchè ai tanti milioni di cattolici messicani sia restituita quella libertà religiosa, della quale ora sono privi».

La Nota è firmata dal Presidente, dott. Riccardo Cox Méndez e da ottanta membri dellinsigne «Centro di studi religiosi».

Le contraddizioni del Ministro Kerrl rilevate dall'"Osservatore"

CITTA' DEL VATICANO, 24

Un articolo dell'*Osservatore Romano*, commentando le dichiarazioni del ministro tedesco Kerrl, affermante che i nazional-socialisti debbono essere religiosi, rispettando le opinioni religiose degli altri e che da quando i nazional-socialisti hanno assunto il potere la pratica religiosa non fu mai in nessun modo ostacolata, dice che su questo argomento le dichiarazioni troppo ripetute rivelano che spesso il Ministro del Culto sente che sono necessarie.

Sono invece innegabili questi fatti: che l'arresto, il processo, la condanna furono sempre pronti per tutti i cattolici, anche sacerdoti, che nella Chiesa, nel pieno esclusivo adempimento del loro ministero religioso ammonirono i fedeli circa il contrasto innegabile fra certe dottrine statali e la morale cattolica. Contro l'altra affermazione del ministro Kerrl che lo Stato nazional-socialista combatte le tendenze che conducono all'ateismo, sta il pensiero di Rosemberg posto come base ufficiale della cultura nazionale tanto che i libri che lo contraddicono sono sequestrati.

Piroscafo danese arenato

NEW YORK, 24 pom.

A causa del maltempo, il piroscafo danese *Maryland* si è arenato al largo della Virginia. A New York le acque del porto hanno sprigionato del fumo simile a vapore acqueo, che i metereologi chiamano «fumo artico». Questo si è levato al di sopra della baja, facendo apparire le acque come in ebollizione. La visibilità tuttavia non era impedita dal fenomeno.

Dalla Città del Vaticano

La risposta di Edoardo VIII al messaggio di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 24

In risposta al telegramma che Sua Santità aveva inviato a S. M. Edoardo VIII per le espressioni di profondo cordoglio per la morte del Re Giorgio V, il nuovo Sovrano inglese ha indirizzato al Sommo Pontefice il seguente telegramma:

«*S. M. la Regina Madre si unisce a me nell'assicurare a Vostra Santità il nostro più grato e sentito apprezzamento per le Vostre condoglianze manifestateci per il grande dolore che ha colpito noi e le popolazioni inglesi con la morte del Re, mio amato Padre*».

Il Papa riceve il Comitato dei Congressi Eucaristici

Mons. Bartolomasi con i membri del Comitato Centrale per i Congressi Eucaristici in Italia è stato ricevuto in udienza particolare dal Santo Padre.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Mariani, Preposto alla Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Mons. Cattaneo, Tesoriere Generale della Rev.ma Camera Apostolica;

Mons. Marcello Fleury, Vescovo di Nancy;

Mons. Tournier, Vescovo di Coimbatore (India);

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota;

Padre Agostino della Vergine, Postulatore Generale dei Trinitari.

Affettuose parole del Papa agli alunni del Collegio Armeno

Il Santo Padre ha ricevuto il Collegio Armeno presentato per la prima volta dal Rettore insignito di dignità episcopale, mons. Agagiaman, Vescovo titolare di Comana in Armenia.

Con tale udienza il Collegio voleva rendere omaggio al Papa e ringraziarlo per l'Enciclica sul Sacerdozio.

Il Papa ha pronunciato paterne parole di compiacimento manifestando la sua consolazione per avere letto il loro indirizzo che mostra la piena consapevolezza da parte degli alunni del fine cui sono destinati.

Nomine cardinalizie

Il Santo Padre si è benignamente degnato di annoverare fra gli eminenti Porporati componenti la Sacra Congregazione per la Chiesa orientale i Cardinali Domenico Jorio e Vincenzo La Puma.

PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Una cospicua offerta che onora la memoria del Cardinale Lega

222.° elenco

Somma precedente L. 265.125,10

CHIETI: Bomigia Don Domenico, Seminario Regionale » 8,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Molinazzi Clemente, Rastignano (2.a offerta) » 5,—
Martini Don Francesco, S. Vitale di Reno » 10,—
Rinaldi Don Paolino, San Martino in Argine » 20,—

FAENZA

La nobile FAMIGLIA LEGA, Faenza, «in memoria di Sua Em.za il compianto Cardinale MICHELE LEGA» » 500,—
Mons. Pietro Pezzi, Arciprete Proposto, Brisighella » 10,—
Don Vincenzo Gallina, Scavignano » 10,—

FORLI'

Alessandrini Don Michele, Forlì » 8,—
N. N., Forlì, «per la buona stampa dell'*Avvenire d'Italia* e per ubbidienza al S. Padre» » 10,—

GUASTALLA

Guaita Don Cornelio, Guastalla » 8,—

PARMA

Buratti Don Leopoldo, S. Secondo » 3,—

REGGIO

Camorani Don Silvio, Parroco di Marmirolo » 15,—
Muzzarini Don Mario, Parroco, S. Stefano di Pineto » 8,—
Lugari Don Giorgio, Parroco, Pigneto » 3,—

Marche

IESI

Paccapelo Don Pasquale, Jesi » 8,—

MONTEFELTRO

Moretti Don Biagio, Macerata Feltria (2.a offerta) » 5,—

PESARO

Don Salvatore Scalogini, Pesaro, Parrocchia Porto, «quale offerta del povero alla grande opera» » 10,—

Piemonte

TORINO

Martini Don Matteo, Torino, «augurando ogni bene al pregiatissimo giornale» » 10,—

Toscana

FIRENZE

Sardelli Don Giuseppe, S. Pancrazio Val di Pesa » 5,—

GROSSETO

Rebieri Don Filippo, Giuncarico, «questa modesta, ma sincera offerta al cattolico *Avvenire d'Italia*» » 5,—

MASSA CARRARA

Dott. Riccardo Floriani, Massa » 3,—

PRATO

Can.co Enrico Mazzoni, Prato » 10,—
Franchi Don Franco, Prato (2.a offerta) » 8,—

Tre Venezie

BELLUNO

Larese Don Fortunato, Venas di Cadore » 10,—

CENEDA

Canzian Don Giovanni, Costa di Vittorio Veneto » 10,—

PADOVA

Dall'Oglio Don Giovanni, Carrara S. Stefano, «per festeggiare il prossimo 25.o anniversario della prima festa di S. Francesco di Sales, come Patrono Celeste della stampa cattolica ed in memoria di S. E. Mons. dott. Giorgio De Lucchi, che questa festa ideò» » 25,—
Sebben Don Bortolo, Agna » 1,—

UDINE

De' Paciani Piero, Cividale (3.a offerta) » 8,—
Gottardis Don Emilio, Forni Avoltri » 3,—
Guggi Eugenio, Treppo Grande » 3,—
Simiz Don Giuseppe, Platischis » 4,—
D'Agostino Don Pietro, Oleis di Manzano » 3,30
Bertoldi Don Guido, Flambruzzo » 3,—
Liani Don Raffaele, San Giorgio di Nogaro » 3,—

VERONA

Montagnoli Don Arturo, Bevilacqua » 3,—

MANTOVA

Malavasi Don Argio, Villanova Majardina » 10,—

Totale L. 265.933,40

Gara di generosità per la Patria in Italia e all'Estero

ROMA, 24 pom.

Continua la gara di offerte per la Patria da parte di italiani residenti in Italia e all'estero e da parte anche di personalità straniere amiche del nostro Paese.

Segnaliamo, alla rinfusa, le offerte più significative.

— A *Ginevra* il console italiano Speckel ha consegnato al barone Aloisi, accompagnando l'offerta con nobilissime espressioni 8 Kg. d'oro e 30 d'argento.

— Al Segretario della Federazione di Firenze per il tramite del comando della Divisione «Gavinana 2.a» sono state consegnate le fedi donate alla Patria dal generale comandante la divisione «Gavinana 1.a» e dagli ufficiali e sottufficiali del comando che si trovano nell'A. O.

— A *Milano* lo scrittore Francese Armando Godoy ha dato con dell'oro la sua fede nuziale.

— A *Venezia* la Scuola Ceciliana che ne ebbe l'iniziativa, e la Gioventù femminile di Azione Cattolica, che ossunse e curò l'organizzazione di un concerto corale e strumentale al conservatorio «Benedetto Marcello» a beneficio della raccolta dell'oro per la Patria hanno fatto pervenire al Segretario federale per tramite del Cancelliere patriarcale una notevole somma di denaro ricavato da detto concerto.

— A *Napoli* S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre si è recata alla Casa del Fascio per consegnare al Segretario Federale una cospicua offerta d'oro a nome della augusta sorella, l'ex regina del Portogallo.

Varie dall'Estero

L'aviatrice inglese Betty Malboun è rimasta carbonizzata in un accidente, accaduto al suo aeroplano, ad Alicante, mentre effettuava un viaggio di turismo aereo attraverso l'Europa.

La figlia del grande romanziere ungherese Jocai, vedova del pittore Jeszty è moribonda per ferite riportate in seguito ad un'esplosione di gas, avvenuta per cause non ancora precisate nella stanza da bagno del suo appartamento, a Budapest.

Il Ministro francese dell'Aria ha deciso che l'idrovolante «Luogotenente di Vascello Paris» sia imbarcato il 25 gennaio a Pensacola per la Francia, dove verrà riparato.

Il Segretario alla Tesoreria Morgenthau ha smentito la voce che gli Stati Uniti importino argento dal Giappone.

E' morta a Londra all'età di 63 anni la signora Clara Butt, famosa cantante.

Gli introiti delle Ferrovie dello Stato in Olanda nel 1935 sono stati inferiori di 11 milioni di fiorini a quelli dell'anno 1934.

Le ricerche dell'idrovolante boliviano, addetto al trasporto passeggeri, scomparso da 12 giorni, sono rimaste finora infruttuose.

La morte di F. H. Simonds

L'intensa opera giornalistica a favore dei diritti italiani

WASHINGTON, 24 pom.

Con Frank H. Simonds, deceduto ieri dopo breve malattia, sparisce una delle figure più note e stimate del giornalismo americano. Scrittore e conferenziere acuto e profondo, egli aveva dedicato le sue energie migliori allo studio dei problemi di politica estera che da anni andava settimanalmente interpretando in articoli che venivano pubblicati in oltre 50 giornali.

Negli ultimi mesi egli si era interamente dedicato a commentare il conflitto italo-etiopico nei suoi riflessi mondiali proclamando la giustizia delle ragioni italiane e scagliandosi contro le ipocrisie e gli egoismi dei governi che ostacolano le legittime aspirazioni del popolo italiano.

In un suo libro intitolato «Il prezzo della pace» Simonds aveva sostenuto, qualche mese prima che l'Italia fosse stata costretta a difendere con le armi le sue ragioni in Abissinia, che la pace si poteva mantenere solo mediante lo spontaneo riconoscimento da parte delle nazioni ricche delle inestinguibili necessità vitali dei popoli poveri fra cui l'Italia, che avrebbe dovuto ricevere la sua equa parte in una redistribuzione delle ricchezze mondiali. Simonds popolarizzò, più tardi, tale sua tesi presentando nel *Saturday Evening Post* il caso italiano in un articolo che fece molta impressione per la sua coraggiosa sincerità. Da quel momento Simonds non perdetta una sola occasione per indicare al popolo americano i pericoli della intensa propaganda svolta per coinvolgere gli Stati Uniti in una collaborazione con la Lega delle Nazioni, dimostrando i veri motivi per cui Ginevra, sotto apparenze pacifiste ed umanitarie, tende a perpetuare l'ingiusto equilibrio europeo che rafforza i paesi ricchi ed impoverisce sempre più i paesi poveri.

In sue frequenti lettere aperte ai giornali e, soprattutto, al *Herald Tribune* Simonds nelle ultime settimane era andato richiamando la pubblica attenzione su certi punti del progetto di legge e neutralità che maggiormente si prestano a coinvolgere l'America in pericolose vertenze estere.

Frank Simonds nacque in una cittadina del Massachustts nel 1878 e si era laureato alla università di Harward. Cominciò la sua carriera giornalistica come cronista nella *New York Tribune* per passare poi redattore in diversi altri giornali e riviste. Durante la guerra visitò sovente i fronti alleati assistendo al bombardamento di Verdun. Seguì l'intera Conferenza della pace inviando a Washington corrispondenze che esercitarono una grande influenza sulla opinione pubblica americana. Successivamente assistette alle Conferenze navali ed a diverse riunioni a Ginevra. Era autore di varie pubblicazioni sugli avvenimenti politici contemporanei fra cui una sui debiti di guerra in cui sosteneva la necessità della cancellazione. Egli godeva grandissima autorità negli ambienti politici e diplomatici di Washington.

Kipling nell'"angolo dei poeti,, nell'Abbazia di Westminster

LONDRA, 24

L'urna contenente le spoglie di Kipling è stata posta oggi nella Abbazia di Westminster nell'«angolo dei poeti». E' stato quindi celebrato in forma semplicissima, un servizio funebre.

Idrovolante francese precipitato nel Mediterraneo

Sei vittime

PARIGI, 24

Si ha notizia che un idrovolante della linea aerea Marsiglia-Tunisi, costretto ad ammarare di fortuna al largo delle coste della Corsica, è precipitato in mare. L'ultimo marconigramma coi segnali di S. O. S. lanciato da bordo dell'apparecchio informava: Ammariamo.

Le ultime due lettere della parola mancano: il che lascia presumere che l'apparecchio sia precipitato a picco, e sia immediatamente scomparso nei flutti.

A bordo si trovavano sei persone di cui tre erano passeggeri.

Le festose accoglienze a Budapest al Sottosegretario Alfieri

BUDAPEST, 24 pom.

Stamane, alle 10, è qui giunto S.E. Dino Alfieri, Sottosegretario alla stampa e propaganda, che rappresenterà il Governo italiano all'inaugurazione della mostra d'arte italiana contemporanea.

Il sottosegretario è accompagnato dal Ministro plenipotenziario De Peppo e dal suo segretario particolare. Erano a ricevere l'ospite alla stazione il Ministro delle finanze Fabinyi, che sostituisce attualmente il ministro dell'istruzione Homan ammalato, il vice ministro degli esteri Barone Apor, il Sottosegretario alla presidenza del consiglio Barczy, il sottosegretario all'istruzione Wlassich, il direttore generale delle Belle arti Haasz, il Barone Lodovico Villani del Ministero degli Esteri, una rappresentanza del Municipio, varie personalità, numerosi rappresentanti della stampa di Budapest, un gruppo delle organizzazioni giovanili «Levente», ed un reparto d'onore di polizia a cavallo.

Erano, inoltre, presenti il ministro d'Italia Colonna con tutto il personale della Legazione, una squadra di fascisti con gagliardetto agli ordini del Segretario del fascio, l'on. Marani, organizzatore dell'Esposizione e moltissimi italiani.

All'arrivo del treno la banda presidiaria ha suonato la «Marcia Reale», «Giovinezza», e quindi l'inno ungherese. Dalla stazione l'on. Alfieri si è recato a deporre una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto presso la quale è stato ricevuto dalle autorità civili e militari. Alle ore 11 ha avuto luogo la «vernice» della mostra d'arte italiana che sarà inaugurata solennemente domani a mezzogiorno dal reggente Horthy.

PASTI IN FRETTA RISULTATO: STOMACO ROVINATO

Tutti i Medici sono d'accordo che 9 persone su 10 mangiano troppo presto. Essendo tuttavia quasi impossibile seguire il così saggio precetto: «Masticate ogni boccone 40 volte», ne risulta dell'acidità stomacale, causa di rimvi acidi, bruciori di stomaco, voglia di vomitare, sensazioni di pesantezza e mali di testa. Inoltre ciò obbliga l'intestino ad un lavoro supplementare nefasto a lungo andare. Molto spesso vi è anche una ripercussione sul fegato e sui reni. Non trascurate nessuno di questi sintomi leggeri. Fulminate istantaneamente l'acidità eccessiva dopo i pasti col prendere una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua. La sensazione di sollievo è istantanea. E' un vero conforto! E' assolutamente certo che un eccesso d'acidità cronica, col mantenere un'irritazione costante delle pareti delicate dello stomaco può condurre a delle complicazioni gravissime. Fate subito cessare il più piccolo sintomo d'acidità colla Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) che si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95, oppure il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 3-3-1928-VI)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI FEBBRAIO 1936

NORD AMERICA

VULCANIA (COSULICH)
da Trieste . . . . 30 Gennaio
da Napoli . . . . 2 Febbraio
da Palermo . . . . 3 Febbraio

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli . . . . 18 Febbraio
da Genova e Nizza . 19 Febbraio

SUD AMERICA

AUGUSTUS (ITALIA)
da Genova e Nizza . 6 Febbraio
da Barcellona . . . 7 Febbraio

OCEANIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato . 13 Febbraio
da Napoli . . . . 15 Febbraio

C. BIANCAMANO (ITALIA)
da Genova e Nizza . 27 Febbraio
da Barcellona . . . 28 Febbraio

CENTRO AMERICA

PACIFICO

ORAZIO (ITALIA)
da Genova . . . . 19 Febbraio
da Marsiglia . . . . 20 Febbraio

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (ITALIA)
da Genova . . . . 6 Febbraio
da Marsiglia . . . . 7 Febbraio

INDIA - CINA

VICTORIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . . 24 Febbraio
da Napoli . . . . 25 Febbraio
da Trieste e Venezia 28 Febbraio
da Brindisi . . . . 29 Febbraio

AUSTRALIA

DAGFRED (ITALIA)
da Genova . . . . 4 Febbraio
da Livorno . . . . 5 Febbraio
da Napoli . . . . 6 Febbraio

EGITTO

CALITEA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 1 Febbraio
da Fiume . . . . 2 Febbraio
da Brindisi . . . . 3 Febbraio

PALESTINA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 7 Febbraio
da Brindisi . . . . 8 Febbraio

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . . 8 Febbraio
da Napoli . . . . 9 Febbraio

CALITEA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 15 Febbraio
da Fiume . . . . 16 Febbraio
da Brindisi . . . . 17 Febbraio

PALESTINA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 21 Febbraio
da Brindisi . . . . 22 Febbraio

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . . 22 Febbraio
da Napoli . . . . 23 Febbraio

CALITEA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 29 Febbraio
da Fiume . . . . 1 Marzo
da Brindisi . . . . 2 Marzo

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S. T. N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. TRIESTE
A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-541

Deboli di vista! Usate "LOIDU,,

Unico e solo prodotto del Mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse di età avanzata. Da usarsi esternamente per frizioni alle tempie. OPUSCOLO SPIEGATIVO GRATIS A TUTTI. Dep. UGO MARONE, Piazzetta A. FALCONE 1, NAPOLI (Vomero). Deposito in *ROMA*: Farmacia Manzoni. *NAPOLI*: Ditta D. Lancellotti e C. *MILANO*: S. A. A. Manzoni e C. *GENOVA*: Farmacia Moderna. *CATANIA*: Ditta Spadaro Ventura *TORINO*: Farmacia Gallo e Ramassotto.

Aut. Pref Napoli N.96415 del 1-4-1931-IX

CREDITO ITALIANO

Servizi speciali per titoli di Stato e Obbligazioni a libera disposizione del pubblico. ★ ★ ★ ★ ★

SOFFRIRE

Quando il dottore uscì sul ballatoio, Giacomo Orsi lo raggiunse e levò sul volto oscurato di lui, i piccoli occhi azzurri sbigottiti di pena.

— Dunque, dottore?

— C'è poco da sperare. E' un genere di malattie che può durare degli anni, stancando il paziente e quelli che ne hanno cura. Ci vorrebbe cibo sano e nutriente, niente preoccupazioni d'indole domestica e morale. E allontanare la bambina.

— Anche quello? — si ribellò con voce spezzata il padre stringendo, i pugni nelle tasche della giacca un po' sfilacciata agli orli.

— Sopratutto quello! Vuoi far ammalare anche lei?

— Gesù! — mormorò il povero uomo quasi a chiamare la divinità a testimone della sua pena.

— Giacomo! — Era la voce della moglie che dalla camera, immaginando che quel conciliabolo col dottore riguardava lei, chiamava: — Giacomo, vieni!

— Eccomi!

Tese la mano al medico alzando i miti occhi che una velatura di pianto faceva sembrare di cristallo.

— Eccomi, Caterina!

Entrò trascicando un po' i piedi e si sedette al capezzale della malata.

— Che ti diceva?

— Che non è niente di grave. Un'anemia eccessiva. Ci vuol cibo buono, niente preoccupazioni, e fiducia. Quanto tempo è che non hai scritto a tua sorella?

— Una settimana. Perchè?

— Domani le scrivo io e la invito per qualche giorno. Sei contenta?

— Chissà se verrà.

— Scriverò a suo marito. Vedrai che la lascia venire.

— Oh, loro possono permettersi il lusso di viaggiare! — commentò la malata con una leggera espressione di candida invidia.

Anna, la sorella di Caterina aveva sposato l'ingegnere Morandi, vedovo d'una moglie raffinata ed intellettualmente esigente che lo aveva molto tormentato. Si era invaghito di Anna che era impiegata nella sua cartiera, per la floridezza della persona, e per la semplice anima aliena dai complessi drammi spirituali d'indagine e di comprensione. Non avevano avuto figli e questo era l'unico cruccio della loro esistenza piena d'agi.

*

Ricevendo la lettera di Giacomo, Anna non aspettò che Morandi salisse dallo studio dell'officina per la colazione. Scese lei, ravvolta nella vestaglia, con le pantofoline orlate di struzzo roseo come la bella faccia perplessa.

— Senti che mi scrive Giacomo!

Con umiliate parole di speranza e di tristezza, Giacomo spiegava come fosse necessario allontanare la bimba da Caterina e con velata emozione pregava Anna di assumersi la cura della piccina.

— Non intendo — scriveva — che pensiate voi al suo mantenimento. Io guadagno e vi manderò quel che posso. Intendo metterla presso qualcuno che la curerà più d'un estraneo.

— Che facciamo? — chiese Anna al marito.

— I bambini portano responsabilità gravi, e seccature non indifferenti — disse Morandi.

— Ma è la nostra nipotina!

— Fa come vuoi!

— Bene. Domani vado a prenderla!

*

Quando Anna comparve, chiusa nella pelliccia di lontra, assorta nel volto chiaro, sulla soglia della camera, Caterina per una strana intuizione d'ostilità, l'accolse con un sussulto.

— Ebbene — chiese Anna — dov'è Claudia?

Giacomo, con un cenno disperato la invitò a sviare il discorso.

Appena Anna potè parlare da sola con lui, egli spiegò accoratamente.

— Non ho ancora detto a Caterina che porterai via Claudia. Tu mi devi aiutare.

Anna sentì una pena sconosciuta fatta di timore e di disagio insinuarsi nell'anima semplice di bambina.

— Va bene. E se non volesse?

— Bisogna convincerla. Anna non mi dir di no.

Entrarono insieme nella camera e si sedettero al capezzale dell'inferma. Essa sollevò la faccia pallida: vi lucevano due occhi che parevano già vicini a spegnersi in un'ombra fonda come quella di un'acqua senza sole. E vi si specchiava in quel momento un'assetata volontà di sapere, perchè la dolcezza dei due la riempiva d'inquieto stupore.

La sorella le mise un braccio intorno al collo, e si piegò su di lei.

— Come ti senti?

— Poco bene!

— Coraggio! Guarirai presto. Soltanto devi dare ascolto alle parole del dottore. Fra pochi giorni ti alzerai. Ebbene, lascia le faccende pesanti, le cure ansiose. Niente lavare, niente stirare, niente preoccupazioni per la bambina. Anzi, senti, perchè tu ti rimetta presto, perchè tu non sia inquieta per lei, che risentirebbe della mancanza delle tue cure costanti, avevo pensato di portarla per un mese a Torino.

Con una ribellione dolorosa ella alzò gli occhi. Un impeto caldo di sangue le salì dal cuore in tumulto e le arrossò il volto.

— No — disse. — La bambina no.

E guardò suo marito.

Ma quel che non aveva letto negli occhi della sorella, le appariva chiaro in luce dolorosa, in eloquente spasimo, dalle pupille di lui. Una pena silenziosa che si armava di rassegnazione, un umile senso di nullità davanti a una legge ineluttabile, l'impossibilità di sfidare qualche cosa di fatale, tutto dicevano gli occhi del marito.

E dicevano un'altra cosa.

C'era un appello per qualcuno che si voleva salvare, c'era la paura che quell'appello non fosse capito.

Caterina sentì tutto il corpo sussultare di minaccia: il battito delle sue vene le parve un pericolo. Sentì nella sua anima il peso di un insopportabile rinuncia. Tutte le dolcezze lontane della sua maternità tremarono di rimpianto. Tutte le speranze vicine vacillarono come ingoiate dall'ombra che già avvolgeva la sua sensibilità.

Essa era la mamma: una cosa tanto semplice che può di per se stessa riempire il mondo.

Levò il volto. Disse: — Prendila. Portala via.

Poi chiuse gli occhi e parve voler dormire.

*

Caterina, sedendo ogni minuto, soffiava sul fuoco perchè bollisse l'acqua della cassarola in cui galleggiava la forma di stagno con il budino di latte.

— Andiamo, Caterina, non affannarti tanto — disse amorevolmente Giacomo, accarezzandola sulle gracili spalle.

— Sei sicuro che il treno arrivi alle dieci e venticinque?

— L'ho domandato al Capostazione. Stai quieta!

— Come posso star quieta, se rivedo la mia bambina dopo diciotto mesi. Ci pensi?

— Certo! Calmati, però.

Egli notava con inquietudine le macchie rosse che sua moglie aveva alla sommità delle guance e viveva per intuizione la febbrile ansietà di lei che traeva sospiri lunghi col volto proteso, vincendo l'affanno che le sollevava il petto.

— Le piacerà il budino di latte?

— Che domande?! E' così buono! — disse Giacomo schioccando le dita.

— Il pollo è quasi cotto. Io credo che, con un contorno di spinaci, dopo un buon piatto di minestra, sia sufficente per quattro!

— Naturalmente! — disse Giacomo.

— Vengo anch'io alla stazione!

— No, Caterina. E' più prudente che tu l'attenda in casa.

Tolse la giacca dall'attaccapanni, la infilò con lentezza, si passò un dito nel solino.

— Anzi, m'avvio.

Caterina lo seguì con lo sguardo. Le macchie che aveva al sommo delle guance si fecero più violente, e con più frequenza si sollevò il torace nel respiro. Eppure non poteva star ferma: ora soffiava sul fuoco ora si sedeva per un attimo, ora s'affacciava sulla soglia figgendo gli occhi nella campagna assolata.

E le cantavano nell'anima, come una struggente ninna nanna, le parole benedette, tanto sognate nell'amarezza della solitudine.

— Viene. E' qui.

Quando sentì il sonaglio di Morello, e apparve il calessino, allo svolto del viale, non resse più: uscì nella via comprimendosi il petto scarno con le mani.

Spiccò la corsa, con le braccia aperte, appena vide la bambina, senza sentire la voce del marito che la esortava commosso:

— Attenta, Caterina!

Se la raccolse sul cuore come una cosa santa, e la sentì aderire a sè come se unico fosse il sangue che correva nelle loro vene. E allora dopo quella sensazione fisica di dominio, la madre cercò l'anima di sua figlia, e le alzò il viso per guardarle gli occhi.

Ma con un sussulto li vide stranamente fissi e sereni.

Non guardavano i suoi: le pupille della bambina scrutavano la scollatura dell'abito dove si arricciava un brutto pizzo da pochi soldi.

— Non vedi la mamma? — ella chiese — Sono la tua mamma, sai?!

— Lo so — disse la piccola e gli occhi innocenti si posarono sulle scarpe piatte di sua madre.

— Guardami! — ella supplicò con le labbra tremanti.

— E' stordita dal viaggio! — spiegò Anna. — Poi parlerà.

Sulla loggia fiorivano dei garofani sanguigni. Erano l'orgoglio della mamma che li annaffiava con due mani troppo bianche di creatura malata.

— Vedi i miei fiori! — ella disse a sua figlia.

E sua figlia, levandole in volto due occhi in cui il sorriso pareva esprimesse un'inconsapevole ironia:

— Non hai mai visto quelli che la zia compra dalla fioraia di Piazza S. Carlo!...

Entrarono nella camera. Caterina aprì l'armadio per cercare un grembiule da indossar sopra al vestito, durante il pranzo, nel timore di macchiarlo.

— Questi sono i tuoi vestiti? — chiese la bimba. E vi passò la mano, scompigliandoli per guardare. — Dio, che brutta roba! Chi te li ha fatti? La zia sì, che ha una brava sarta.

La mamma chinò il viso e prese per la mano la bambina, come per sentire che era ancora sua, sebbene le potesse fare tanto male.

Poi disse con voce stanca, perchè la sua gioia sapeva già di pianto:

— Andiamo a mangiare.

E a tavola portò la zuppiera e scodellò con mano tremante la minestra alla sua bambina.

— E' salata! — fece la piccola con una smorfietta.

— Prendi un po' di pollo, con gli spinaci sentirai che buono! — disse persuasivo il babbo notando la faccia impallidita della moglie.

— Ma sono cotti all'olio, gli spinaci?! Peh! Che gusto! — e non volle mangiarli.

Allora la mamma portò in tavola il budino di latte, quello che aveva cucinato comprimendosi il cuore, e sedendosi ogni minuto, per trarre il respiro.

Ne tolse una fetta, con un sorriso che l'ansia appannava d'angoscia. Il babbo guardò Caterina, in silenzio.

— Che insipido! — disse la bimba posando il cucchiaino, — Non pare la torta che alla domenica la zia compra da Marchisio.

Poi guardò la madre, e sbigottita domandò:

— Perchè piangi?

Poteva risponderle: — Perchè mi strappi il cuore!

Era una povera mamma, e rispose:

— Perchè sono contenta che a Torino, quando tornerai, ti aspettano tante cose belle.

Ya Malandrini

Lo sci e la diplomazia

secondo il signor Titulescu

BERNA, 24 gennaio

Come diversivo alle gravi cure di Stato, il signor Titulescu, il maggiore uomo politico della Romania, si dà volentieri agli sport invernali insieme con la moglie.

Durante una giornata trascorsa in corroboranti scivolate sui migliori campi nevosi, il signor Titulescu fu richiesto di qualche impressione sull'esercizio che mostrava di preferire. — Ecco, rispose, è lo sport più piacevole che io conosca. Si va, si va, si è trasportati come in una vertigine, ci si dirige alla meglio con ogni tecnica e sopratutto fidandosi della buona stella, ma tutto corre intorno a noi più presto della nostra volontà. Non conosco che una cosa — ha concluso l'eminente statista — che dia sensazioni simili....

— E quale sarebbe, eccellenza?

— La diplomazia europea...., ha finito in fretta Titulescu.

Come fu che a Menelik dispiacque la geografia

PARIGI, 24 gennaio

La cartografia abissina non ha tradizioni antiche. Infatti la prima carta geografica risale a poco più d'un secolo fa e costò sette anni di fatiche al francese Antonio d'Abbadie.

Menelik, per arricchire la collezione, non davvero numerosa, approfittò della presenza ad Harrar di un pittore europeo per comandargli una bella carta colorata dell'impero, avvertendolo di segnare in nero le regioni non ancora sottomesse o della cui lealtà si aveva ragione di dubitare.

Con un'ansia da barbaro, il negus attese di vedere il lavoro finito: la geografia lo attirava forse in quanto metteva in carta i suoi possessi che gli sarebbe sembrato di potere stringere tutti in un pugno. Ma ecco che le macchie nere invadevano la carta e incomodavano il suo bel sogno colorato di potenza. Menelik andò plebeamente in bestia e per poco l'innocente e zelante pittore non buscava un rabbuffo all'abissina. Dopo pochi giorni però il negus lo pregò di rifargli la carta, ma coi soli contorni, senza nero. Ciò che fu fatto, e che spiega come la geografia non sia il forte dei re dei re.

Monarchici e repubblicani in Grecia

e un aneddoto interessante

PARIGI, 24 gennaio

Una rivista francese publica il seguente anneddoto: in una strada di Atene, la polizia arresta due uomini che stavano malmenandone un terzo. Davanti al commissario gli aggressori spiegano che essi sono repubblicani e che volevano punire un monarchico colpevole di aver parlato male del Re.

Da questo si comprende che la situazione in Grecia è semplicissima....

Le esposizioni di pittura e scultura

per i "Premi San Remo,,

SAN REMO, 24 gennaio

La data della inaugurazione delle esposizioni di pittura e di scultura di San Remo si approssima.

Secondo i bandi di concorso i bozzetti di pittura e di scultura dovranno giungere alla Commissione organizzatrice, presieduta da S. E. il Generale Paolo Ruggeri Laderchi, per il 25 corr. ma già se ne contano cento di pittura e venti di scultura, tutti con i relativi particolari, inviati da ogni parte d'Italia ed anche da artisti italiani residenti all'estero. Dalle domande si prevede che la Villa Comunale di San Remo dovrà ospitarne 140 di pittura e 30 di scultura: queste cifre sono più eloquenti di ogni commento.

Come è già stato annunziato, i bozzetti di pittura sono costituiti da affreschi celebranti la «Maternità» e quello premiato sarà offerto al Partito Nazionale Fascista perchè lo destini all'aula maggiore dell'edificio della Casa Maternità e Infanzia in Roma di prossima costruzione; mentre il premio di scultura, pure di lire cinquantamila come quello di pittura, sarà assegnato ad un'opera marmorea che perpetui nel tempo la memoria della prima Regina d'Italia Margherita di Savoia, e che sarà destinata a Bordighera.

Per le esposizioni di San Remo, che saranno inaugurate nella prima decade di febbraio con l'intervento di altre personalità della politica, dell'arte, della letteratura e delle corporazioni, sono stati concessi ribassi ferroviari del 50 per cento dal 15 corr. al 30 aprile.

Calendario Atlante De Agostini 1936

Sempre ricco, interessante e perfettamente aggiornato si presenta il Calendario Atlante De Agostini, che il pubblico italiano da ben 33 anni accoglie e saluta con soddisfazione e con plauso al principio di ogni anno ravvisandovi sempre nuovi miglioramenti e sempre più stretta aderenza alla realtà della vita vissuta. Il grazioso volumetto di ben 464 fittissime pagine, senza contare le 30 cartine geografiche, che sono riuscite quest'anno di una nitidezza e di una perspicuità straordinaria quale non si potrebbe desiderare maggiore, è una specie di *rademecum* tascabile, di prontuario alla mano ormai indispensabile per ogni persona di media cultura, come quello che a guisa di miniera inesausta racchiude un'infinità preziosa di preziose notizie non solo d'ordine geografico, ma anche politico, sociale, finanziario, economico, commerciale, e perfino astronomico e meteorologico.

Naturalmente le informazioni più minute e particolareggiate riguardano la nostra Italia e le nostre colonie, e quest'anno in particolare le regioni limitrofe alle colonie italiane dell'Africa orientale, con 2 cartine geografiche per l'Etiopia, una per l'Eritrea e le regioni adiacenti, e un'altra per l'Alto Scebeli e i territori confinanti: le cifre e le statistiche sono in ogni caso le più recenti e attinte sempre alle fonti più autorevoli e più sicure. Con questo provvidenziale manualetto in tasca pertanto può ognuno prontamente orientarsi nelle ricerche concernenti l'attuale sviluppo delle vie marittime, ferroviarie, aeree di tutto il mondo, ovvero l'intensità e l'incremento del commercio, dell'industria e dell'agricoltura nei vari Stati, senza bisogno di consultare voluminose e costose pubblicazioni attinenti a tali materie.

Di particolare interesse sono i dati e le cifre riguardanti l'estensione e l'attività della rete aerea italiana (nazionale, albanese e coloniale), gli aeroporti italiani delle linee aeree civili e il loro movimento nel 1935, l'incremento di servizi pubblici automobilistici in Italia, il numero degli autoveicoli, ripartiti in autovetture, autobus, autocarri, motocicli e trattrici agricole, lo sviluppo delle autostrade, ecc.

Tre accurati indici alfabetici (uno geografico delle località segnate nelle cartine, uno delle materie trattate nel corpo del volumetto, e un terzo delle tavole e della partizione generale dell'opera) coronano la bella pubblicazione annuale del benemerito Istituto De Agostini.

L'Astrofilo

ARTISTI MALTESI D'OGGI

Lo scultore Giovanni Spiteri Sacco

LA VALLETTA, gennaio

La scultura fu sempre coltivata a Malta con grande passione; il nome di Melchiorre Cafà, vissuto lungamente a Roma nella seconda metà del secolo XVI è più che sufficiente a dare fama all'Isola. Egli lasciò nella nostra città opere incomparabili che si possono ammirare in San-



GIOVANNI SPITERI SACCO: Bozzetto del monumento a Fortunato Mizzi

ta Caterina a Magnanapoli, in Santa Maria in Campitelli, in Sant'Agostino e in Sant'Agnese in Agone. Altri maltesi vennero a Roma a studiare scultura nei secoli seguenti e tutti emersero egregiamente coi loro lavori. Fra i viventi brilla per robustezza d'ispirazione Giovanni Spiteri Sacco. Nato il 10 giugno 1907 si sentì attratto sin da bambino verso l'arte scultoria che nell'isola, come abbiamo visto, ha tradizioni elette e insigni; giovinetto si ascrisse alla Scuola Governativa di scultura ove fece rapidi progressi tanto che, dietro proposta del Direttore insegnante ed in seguito ad esami superati felicemente, venne mandato a Roma nel 1926 a spese del Governo onde completare gli studi così brillantemente iniziati, presso la nostra R. Accademia di Belle Arti. Oltre alle lezioni della detta Accademia frequentò regolarmente anche la British Academy of Arts *di Via Margutta diretta dal maltese Prof. Antonio Sciortino. Quattro anni circa il giovane Spiteri Sacco si trattenne nell'Urbe, ove terminò i suoi studi ottenendone i relativi diplomi.*

Durante la sua permanenza in Roma eseguì diversi lavori fra i quali nel 1931, la statua in bronzo ad Enrico Toti su bozzetto della signorina Teresa Di Patrizio, insegnante nella scuola che s'intitola al nome del popolare eroe romano al Pigneto. Per l'erezione di questo bel monumento, che sorge nel giardino della scuola stessa, ed il cui basamento è dovuto all'architetto Ugo Tarchi, concorsero non meno di tremila scolari tutti figli del popolo.

Di ritorno a Malta diede principio alla sua attività artistica con monumenti e statue di vario genere in marmo, in pietra, in bronzo e in cemento. Nel cimitero dell'Addolorata di Valletta esiste un suo monumento funebre composto di tre figure muliebri in atteggiamento pio e mesto e dall'espressione di soave dolcezza cristiana. Molta sua produzione artistica, specialmente religiosa, si trova a Messina, a Perugia e in qualche altra città d'Italia. Egli eseguì pure diversi ritratti tra i quali uno della signorina Joyce Pawle, tutto soffuso di serena grazia, esistente ora a Dorset in Inghilterra ed un altro della signorina Adelina Felici di Malta. Devesi al suo scalpello il grandioso progetto per un monumento a Fortunato Mizzi «Padre della Patria», destinato a sorgere in Malta.

In occasione dell'Esposizione tenuta a Malta nel 1932 e per la Mostra del 1935 alcuni suoi lavori gli procurarono lodi incondizionate.

Giovanni Spiteri Sacco che risiede nella pittoresca isola del Gozo sta lavorando indefessamente, perchè le commissioni non gli fanno certamente difetto. Attualmente egli è intento ad un'opera di grande importanza: il piedistallo al monumento di San Paolo per la Collegiata del Santo alla Valletta. Non è una indiscrezione se, il noto critico d'arte Giovanni Cremona, che ebbe agio di osservare alcune figure e bassorilievi costituenti quest'opera, afferma «che essa desterà grande scalpore ed è destinata a coronare di sempre maggior vanto il giovane scultore nostrano». Il medesimo scrittore aggiunge: «La sua scultura è essenzialmente dinamica; questo è il suo carattere più marcato. E forse per questo che egli predilige per soggetti cavalli in corsa e altre figure a cavallo. Infatti, egli ha una passione per questo agile slanciato animale. Basta vedere il suo gruppo di «Cavalli in Corsa», dove tutti sentiamo l'immane sforzo del cavallo minore di raggiungere l'emulo, per empirsi d'un effervescente entusiasmo. «La Morte a Cavallo» è parimenti superba, ha qualche cosa di medioevalmente trionfale nella sua macabra espressione. Tutte le altre figure di questo scultore riescono a impressionare».

Il pittore Oscar Testa

La pittura ha tradizioni assai nobili a Malta e ad illustrarla basterebbero i nomi di Salvatore Bussu-



OSCAR TESTA: Sacro Cuore di Gesù per le Missioni d'Abissinia

tili, di Vincenzo e Giuseppe Hyzler, i quali vissero e lavorarono molto in Roma nella prima metà del secolo scorso facendosi onore. Vincenzo Hyzler fu anche amico di Antonio Rosmini, per il quale dipinse un Cristo in Croce per l'Oratorio di Stresa.

Quasi tutti i pittori maltesi fecero i loro studi in Roma, compreso Giuseppe Calì autore di un quadro «Le tre Rome» che ebbe una certa risonanza. L'afflusso di studenti provenienti dalla gloriosa Isola dei Cavalieri fu sempre costante nell'Urbe; dalla nostra Reale Accademia di Belle Arti uscì tutta una pleiade di pittori che, tanto in patria che fuori, tennero alto il nome della stirpe.

Fra i più giovani merita un breve cenno il vivente Oscar Testa; anch'egli fu allievo della nostra Accademia di Belle Arti, ove ebbe per professori Umberto Coromaldi e Alessandro Battaglia.

Instancabile, coraggioso e tenace nei suoi propositi «andò verso il suo destino con fervore» come ebbe a scrivere recentemente un suo ammiratore.

Egli ha al suo attivo una buona messe di lavori «pieni di vita e di immaginazioni», di oltre duecento tele nelle quali non mancano, qua e là, reminiscenze classiche ed idealistiche. I soggetti da lui trattati, con pennello morbido e sicuro, rivelano una non comune padronanza della tavolozza. Ho detto sopra che egli ha al suo attivo una buona messe di lavori: infatti, i suoi quadri d'argomento sacro ammontano ad oltre quaranta ed altrettanti sono quelli dedicati sia a Malta che a Roma: paesaggi, marine, ville, palazzi, castelli, giardini, monumenti antichi e moderni, scene popolari ecc. Anche come ritrattista egli si è fatto conoscere favorevolmente, poichè egli sa cogliere con molta efficacia le espressioni delle persone da lui effigiate. In questi ultimi tempi egli ha avuto l'onore di eseguire il ritratto di mezza figura di S. E. il Marchese Luigi Rangoni Machiavelli Cancellere del Sovrano Militare Ordine di Malta, il quale rimase pienamente soddisfatto dell'opera del giovane artista. Dei quadri sacri da lui eseguiti ne ricordiamo alcuni: I Discepoli di Emmaus, l'Addolorata, l'Ultima Cena, Cristo e gli infermi, un Trittico di Cristo Re nella chiesa delle Suore Maltesi di Roma, un Sacro Cuore *destinato alle missioni di Abissinia che, esposto a Malta, prima di essere inviato a destinazione ottenne un caloroso successo. In quanto a Malta, piacque moltissimo la sua Cattedrale di San Paolo di proprietà del Presidente della R. Accademia di Belle Arti di Roma, Città Vecchia, il Palazzo Verdala, i giardini del Maglio, la Floriana ecc. Roma che egli ama è stata da lui ritratta nei suoi monumenti e luoghi più salienti: via Appia, il Tempio di Vesta, il Palatino, il Gianicolo, la Mole Adriana, Ponte Quattro Capi, pini e ruderi al Palatino ed altri ancora. Fra i ritratti, oltre a quello del Marchese Rangoni Machiavelli vanno menzionati in primo luogo quelli componenti la sua famiglia, due altri dei Signori Silvio e Alberta Vitale, della signorina Hoffman, il suo autoritratto e diversi altri.*

Il Testa maneggia anche il bulino e ricordiamo due sue buone acqueforti: «Al Colosseo» e «Foro Romano»: egli eccelle inoltre nei disegni anatomici e tratta anche con garbo la miniatura.

La Società di Arti, Manifatture e Commercio di Valletta possiede alcuni quadri di lui che si trovano esposti nelle sale della Sede.

Dotato di solida cultura artistica egli ha pubblicato tanto in Italiano che in maltese diversi articoli di critica; che furono assai apprezzati.

Il Testa che risiede a Roma è stato poco tempo fa iscritto nell'Album dei Professionisti e Artisti Italiani, fra i quali ha saputo conquistarsi numerose e calde simpatie. Egli esporrà prossimamente tre sue tele alla VI Mostra del Sindacato Interprovinciale Fascista di Belle Arti di Roma, posta sotto gli auspici di S. E. il Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro per la Stampa e la Propaganda.

ORESTE FERD. TENCAJOLI

Matteo Rosselli

a Massa di Lunigiana

Il pittore fiorentino Matteo Rosselli, fiorito nel 1600, e da non confondersi con Cosimo Rosselli, che visse un secolo prima, lavorò assai in Toscana ed anche in Massa, che in quel tempo componeva un piccolo ma prospero ducato dei Cibo-Malaspina, che erano pure marchesi di Carrara.

Matteo Rosselli, che fu anche al servizio dei duchi di Modena, è un buon pittore e valente colorista; certamente le sue sono lontane dalle tinte tizianesche, per le quali ridono i colori; e si accosta al modo di dipingere alla maniera di Lodovico Cardi, detto il *Cigoli* (San Miniato: Toscana) e del quale si conservano magnifiche opere anche fuori della Penisola (tra l'altro a Vienna d'Austria).

Il Rosselli, stando allo storico Matteoni, eseguì per Massa di Lunigiana diverse tele; una delle quali rappresenta la SS.ma Trinità circondata da parecchi beati Comprensori, tra i quali l'arcidiacono S. Lorenzo e Sant'Apollonia che tiene tra le mani una tanaglia con un dente sradicato. Questa tela ancora si conserva in questa Chiesa Cattedrale, ed è attualmente in restauro, giacchè l'umidità diuturna aveva quasi interamente ottenebrata la originaria bellezza seicentesca.

La figura più bella e caratteristica è quella del santo tesoriere romano, brillante nella sua dalmatica rossa come il melagrano, e con una chioma ricciuta e nera come il frutto del ginepro. I suoi occhi sono dolci e limpidissimi; spicca tra le sue bianche mani la craticola, strumento del suo glorioso martirio. Molto probabilmente il pittore toscano, il quale apparteneva a nobile casata, dovè prendere per l'arcidiacono della Chiesa romana la posa di un amabile giovanetto sui diciassette o diciotto anni di età, perchè apparisce come un assennato e candido adolescente, che vive di innocenza e di Fede supernaturale.

Massa Carrara, gennaio.

Can. Luigi Mussi

TRA I LIBRI

Fiori di campo (Novelle): Antonio Biondi. - Scuola Tip. Antoniana, Ferentino. - L. 6.

Ecco finalmente un bel libro di novelle. L'A. già noto con simpatia ai lettori de «L'Avvenire d'Italia» prende i suoi argomenti dalla vita come è nella sua realtà: con le sue gioie, le sue bellezze, le sue situazioni comiche, le sue tristezze, le sue illusioni, le sue ingiustizie, i suoi segreti dissidi, sopratutto con i suoi dolori. Vita che è la stessa sempre, anche se trascorsa nella quiete dei campi e dei paeselli. Ma quale freschezza in tale visione che resta per l'A. un bisogno e preoccupazione di esprimersi e di arrivare al superamento, al placamento, alla serenità! Lo stile, senza complicazioni, spontaneo, immediato, aderisce spiritualmente al soggetto. E ciò che più conta è questo, che appunto l'A. spera che chi legge le ventuno novelle si accorga che c'è qualcosa da imitare nel suo modo di vivere e che la lettura non è stata inutile.

Squilli di gioia: Sac. Alfredo Maria Cavagna. Milano, Soc. Ed. «Vita e Pensiero». Piazza S. Ambrogio, 9, Milano. Terza ed. riveduta e ampliata. - L. 8,50 ed. ridotta L. 6.

Assistente ecclesiastico della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, l'A. si rivolge specialmente alla gioventù, come avverte nella prefazione. Perchè non sono pochi i giovani i quali credono che la gioia si trovi solo nel piacere e nei divertimenti, nel soddisfare le proprie passioni. Accogliendo il desiderio di molti egli riunisce oggi i suoi articoli pubblicati in diversi periodici settimanali appunto per spiegare questa illusione e per ricordare ai giovani dove si trova veramente la gioia piena. I mezzi che egli propone sono tre: il Vangelo, le riflessioni, le letture; mezzi che corrispondono alle tre parti nelle quali è diviso il suo libro. E le letture, scelte quasi sempre da accreditati autori o da scritti di occasione servono a completare i singoli temi e il disegno generale del libro.

«Circulus philosophicus»: Cesare Carbone. Vol. II Antologia. - Officina libraria Marietti. - Torino. L. 18.

Seguendo il metodo scolastico D. Cesare Carbone, prof. di teologia e di eloquenza nel Seminario regionale apulo-lucano, raccoglie in un'ampia «Collectio», le varie obbiezioni riferentisi alla Ontologia. E vi risponde sicuramente, in forma piana, così da rendersi accessibile a tutti i suoi discepoli. Il volume della «Ontologia» comparisce dopo quello della «Logica» e annuncia gli altri due riguardanti la «Cosmologia» e la «Psicologia».

Louyse de Ballon: Miriam De G., préface du R. P. Garrigou-Lagrange, O. P., 23 illustrations, 26 dessins. - Desclée De Brouwer et C.ie, éditeurs, Paris. - L. 22,50.

Di questa parente di S. Bernardo di Menthon e di S. Francesco di Sales, riformatrice delle Bernardine, Miriam de G. mostra in modo impressionante l'esistenza così ricca di grazie, di virtù e di meriti; esistenza che sembra riassumersi in una parola: semplicità soprannaturale, secondo la volontà di Dio espressa, e abbandono a Lui. La via per cui Luisa di Ballon è arrivata alle altissime cime può esprimersi in una formula che le era soprattutto cara: «Fare tutto con spirito d'orazione». Miriam de G., che ha scritto questa bella vita, era specialmente preparata a comprenderla e a farla vivere. Non solo l'ha conosciuta profondamente a traverso i lavori che se ne occupano, negli archivi delle varie diocesi e dei luoghi ove la Madre Luisa fondò dei monasteri; non solo ella ama profondamente la terra di Savoia che è il suo stesso paese, ma costretta a giacere in un letto di dolore già da vent'anni, è capace di poter penetrare come forse nessun altro nell'anima della valorosa Madre Luisa. Vivo e profondo, ricco di documentazione il libro rappresenta anche un'opera letteraria. Il P. Garrigou-Lagrange, del Collegio Angelico di Roma, nella sua prefazione al libro, espone press'a poco così il senso dello studio di Miriam di G., il quale, più e meglio di una delle solite biografie, è un notevole trattato in cui si spiega l'alto significato della vita d'orazione.

Celle qui a cu dix-huit fois la Vierge. G. Hoornaert, S. J.. - Desclée De Brouwer, ed., Paris. - L. 7.

Vi sono innumerevoli libri su Bernardette... In questo del notissimo scrittore, s'impara molto. La documentazione non è affatto arida. Tutto vi è dinamico. E', come il genere del P. Hoornaert, quasi giornalistico. Ma del migliore giornalismo!

Saint Benoit: - Dom Ildefons Herwergen abbé de Maria-Lach. Traduit par A. Alibertis et N. de Varey. - Editeur Desclée De Brouwer et C.ie, Paris. - L. 10,75.

Il libro di Dom Ildefons Herwergen è un magnifico ritratto psicologico, perchè dipinge il mondo interiore di S. Benedetto. Sebbene scritto da dieci anni, esso giova, a ogni sua apparizione, per tutto il vigore accumulato da una maturità cresciuta non solo nella serra calda delle biblioteche, ma sotto il sole quotidiano dell'esperienza. Nella traduzione francese di oggi raggiunge una purità di linea, una potenza d'espressione tale, da far pensare a un bel marmo prezioso in cui è scolpita la vita del Santo. E ciò basterebbe a giustificare la nuova traduzione.

B. P.

Almanacco Missionario

L'Istituto delle Missioni Estere di Parma, quale supplemento alle «Missioni illustrate» ha pubblicato un elegante e ben nutrito Almanacco Missionario, che per la collaborazione e il garbo con cui è redatto esce dalla solita fungaia delle pubblicazioni del genere. Fra i collaboratori notiamo scrittori come P. Bargellini che esalta le necessità della stampa missionaria, di T. Casini che pubblica un saporoso racconto, nè mancano le firme di valorosi padri missionari, i quali ci erudiscono su ogni aspetto dell'epopea missionaria, fonte di eroismo, di martirio e di santità. E' anche riccamente illustrato dai pittori Allegri, Stiroldi e Montanari Oggi v'è la suprema necessità di formare una *coscienza* missionaria: quest'almanacco, penetrando facilmente nelle famiglie, darà un bel contributo a questa formazione.

LE RIVISTE

« La scuola cattolica »

Bonifacio Wöhrmuller O. S. B., della Basilica di S. Bonifacio (Monaco): «La bieta novella agli uomini di buona volontà» — Prof. Mario Bendiscioli: «La nuova Fede tedesca» — Luigi Tria S. J.: «Sator Arepo», formula magica o professione di fede?» — D. Gaetano Corti: «Teorie e metodi psicoterapici al servizio della direzione spirituale» — D. C. C.: «La Chiesa nel Cristo». — D. Carlo Castiglioni: «Una parafrasi del Pater noster». — Note pratiche d'attualità — Analisi d'opere — Rivista delle Riviste.

« Rivista del Clero italiano »

Il numero di febbraio del 1936 contiene: *Il Clero e l'obbedienza*: - Pio XI e l'Enciclica «Ad catholici sacerdotii» (La Redazione) - Promittis mihi...? (S. E. Monsignor Adriano Bernareggi, Vescovo Coadiutore di Bergamo) - Dopo la siesta: Il terz'ordine del libero arbitrio (Mons. Giovanni Caviglioli, Professore nel Seminario Vescovile di Novara) - L'obbedienza del Clero nell'Azione Cattolica (Mons. Luigi Civardi) — *Questioni morali e giuridiche*: - Casi di teologia morale risolti (Mons. Dott. Carlo Gorla, Penitenziere Maggiore nella Metropolitana di Milano) - Il regolamento delle fabbricerie modificato col R. D. 26 settembre 1935 (Mons. Giuseppe Stocchiero, Professore nel Seminario Vescovile di Vicenza) — *Armi per l'Apostolato*: - Schemi di prediche per le SS. Quarantore in carnevale (Sac. Giulio Montanaro) - Discorso per la Purificazione (Sac. Dott. Primo Reina) - Pensieri sui Vangeli di febbraio (Sac. Dott. Primo Reina) - Sussidii intuitivi: Fatti, racconti, episodi, similitudini per il Catechismo agli adulti: Anno II: Lezione XXXVI: Il Paradiso (Monsignor Luigi Vigna, Vicario generale della Diocesi di Cremona.

Rivista internazionale di Scienze sociali

Il fascicolo di gennaio 1936 contiene: Prezzi, salari e ordine corporativo (Lettera dell'Episcopato austriaco) — Carlo Mengarelli: «Aspetti sociali della proprietà edilizia» — Eduardo Ibarra: «Il calmiere del grano nel 1562» — Cesare Cosciani: «Il problema dello Stato e della soddisfazione massima nelle opere di M. Pantaleoni» — Ramón Torner Cervera: «La riforma agraria spagnuola» — Riassunti degli articoli: «Résumés - Zusammenfassungen - Abstracts. — Note e discussioni: - Francesco Vito: «Introduzione alla teoria economica corporativa» - Mario Marsili-Libelli: «Recenti provvedimenti per le casse rurali» - Amintore Fanfani: «La dottrina corporativa di M. Manoilesco» — Notiziario.

« Ministerium Verbi »

Il numero del corrente gennaio della rivista mensile di sacra predicazione contiene: — Omelie sul Vangelo domenicale (D. Angelo Zanini) — Schemi di Vangeli eucaristici (Don Lorenzo Gregotti) — Per ricorrenze del mese (D. Filippo Sciponi) — Discorsi d'occasione: - ✠ Mons. E. Beccegato - Don Emilio Lanza - Parroco - Canonico Gaetano Lampo — Schemi catechistici (Sac. G. Barbani) — In margine alla sacra predicazione (P. G. Monetti).

Vasto movimento
negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 24 pom.

La dispensa n. 3 del Bollettino ufficiale del Ministero della guerra reca le seguenti disposizioni:

Promozioni per merito di guerra ai ufficiali in congedo: Delitala tenente Fanteria complemento è trasferito nel ruolo ufficiali in servizio permanente effettivo per merito di guerra.

Promozioni per meriti eccezionali: Palcani Maggior Generale artiglieria è promosso tenente generale artiglieria — Tessitore Colonnello fanteria è promosso generale di brigata — Bancale colonnello di Stato maggiore è promosso generale di brigata — Barbasetti di Prun, id. id. id. — Mentasti, id. id. — Calrgian Colonnello Fanteria id. id. id. — Cristiani, id. id. id. — Santamaria colonnello medico è promosso maggior generale — Starace maggiore fanteria complemento è promosso tenente colonnello — Torlonia tenente colonnello artiglieria riserva è promosso colonnello.

Ufficiali Generali — Generali di Divisione e Tenenti generali del servizio tecnico automobilistico: Pugnani tenente generale è collocato a disposizione e destinato Ministero Guerra — Aymonino è promosso Generale di Corpo d'armata continuando carica primo aiutante campo generale Principe Ereditario — Zucchi è collocato a disposizione continuando comando zona militare Torino — Bes è collocato a disposizione promosso generale di Corpo Armata Trieste — Parenzo, id. id. comando corpo armata Milano — Negri cessa comando Divisione fanteria «Montenero» ed è nominato comandante 5.a Divisione alpini «Pusteria» — Gariboldi cessa comando Accademia fanteria e cavalleria e Scuola applicazione fanteria ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero Colonie.

Generali di Brigata e maggiori generali di artiglieria: — Porta, è collocato a disposizione e promosso generale di Divisione continuando comando zona militare Trieste — Somma, è promosso generale di divisione e nominato comandante seconda divisione Camicie Nere «XXV Ottobre». — Boscardi, è promosso generale di divisione e nominato comandante sesta divisione Camicie Nere «Tevere». — Bonati, è collocato a disposizione promosso generale di divisione e destinato al comando Corpo Armata Bologna. — Bellini, è promosso generale divisione e destinato Ministero della guerra. — Azzariti, collocato a disposizione, promosso generale di divisione e destinato Ministero della guerra. — Maioli, promosso generale di Divisione e nominato comandante Divisione fanteria del Carnaro. — Trezzani, id. id. id., è nominato comandante seconda Divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro». — Pacini, id. id. è nominato comandante Divisione fanteria «Superga». — Raimondo, è collocato a disposizione continuando comando Brigata fanteria «Cosseria Prima». — Torsieri, collocato a disposizione e promosso generale di Divisione e nominato comandante zona militare Napoli. — De Michelis, promosso generale di Divisione e nominato comandante divisione fanteria della «Sila II». — Rosano, collocato a disposizione, è nominato comandante difesa territoriale Sardegna. — Debenedetti, cessa comando militare Sassari, è collocato a disposizione e promosso generale di Divisione continuando a rimanere disponibile presso Ministero Marina. — Redini è collocato a disposizione continuando disponibilità Ministero Colonie. — Gamerrà promosso generale di Divisione continuando funzioni direttore generale artiglieria Ministero guerra. — Berti, promosso generale di divisione è nominato comandante di Divisione fanteria «Pasubio». — Ganini, cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria «Della Sforzesca» ed è destinato comandante Corpo Armata Torino. — Novellis di Coarazzo, stessa destinazione comando Corpo Armata Alessandria ed è incaricato funzioni comandante 31.a Divisione fanteria «Caprera». — Pittoni, maggior generale artiglieria è collocato a disposizione. — Comerci, id. id. id. è incaricato del grado di tenente generale artiglieria — Rovere, cessa comando 13.a Brigata fanteria ed è incaricato funzioni comandante Divisione fanteria «Montenero». — Gambelli, cessa comando 23.a Brigata fanteria ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero Colonie. — Bobbio, è nominato presidente Tribunale militare Torino. — Zingales, cessa comando 12.a Brigata fanteria ed è nominato comandante Accademia fanteria e cavalleria e Scuola applicazione fanteria. — Bergonzi cessa carica ispettiva mobilitazione Divisione fanteria «Monferrato» ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Alessandria. — Basso, cessa comando artiglieria Corpo armata Alessandria ed è nominato comandante R. Accademia e Scuola applicazione artiglieria e genio.

Generali di Brigata dei RR. CC. — Crossardi collocato a disposizione è nominato comandante zona militare Perugia.

Maggiori Generali Commissari — Barbato collocato in ausiliaria per età.

Generali di brigata dei CC. RR a disposizione — Pezzolesi nominato ispettore pre e post militari zona militare Genova.

Corpo Stato Maggiore — Colonnelli Taranto cessa carica capo Stato maggiore Corpo armata Trieste ed è incaricato funzioni comandante 12.a brigata fanteria (Trieste).

Carabinieri Reali — Colonnelli: Guacci collocato a disposizione è promosso generale di brigata e destinato comando Corpo armata Firenze — De Leonardis promosso generale brigata è nominato ispettore stessa zona CC. RR. (Palermo).

Fanteria — Ruolo Comando — Colonnelli: Priore promosso generale di brigata è nominato comandante 16.a Brigata fanteria (Bologna) — Loasses id. id. continuando destinazione comando Corpo armata Udine. — Mastai Ferretti id. id. è nominato comandante brigata fanteria del «Gransasso» — Messo id. id. è nominato comandante 2.a Brigata celere (Verona) — Navarini id. id. è nominato comandante 17.a Brigata fanteria (Forlì) — Romero id. id. è nominato comandante 26.a Brigata fanteria — Debernardis id. id. continuando destinazione comando Corpo armata Bolzano — Nuvoloni id. id. è nominato comandante 13.a Brigata fanteria (Udine) — Paolini cessa destinazione ispettorato Truppe alpine ed è incaricato funzioni vice comandante V.a Divisione alpini, «Pusteria».

Tenenti colonnelli: Gabrielli 18.o fanteria destinato Ministero guerra — Rolla 23.o fanteria nominato aiutante campo 14.a Brigata fanteria «Isonzo» — Primaverile 146.o fanteria destinato 224.o fanteria.

Artiglieria (Ruolo Comando) — Colonnelli: Labruna promosso generale brigata, è nominato comandante artiglieria Corpo armata — Laviano id. id. id. Corpo armata Firenze — Gargiulo id. id. è destinato Ministero della guerra — Ricagno id. id. continuando disponibilità Ministero Colonie — Molari id. id. è destinato comando Corpo armata Bari — Baldassarre id. id. è destinato Ministero della guerra — Fiorenzoli id. id. è nominato comandante artiglieria 1.o Corpo armata A. O. — Signorelli comandante distretto Padova destinato comando Corpo armata Bologna — Cannavale 40 D. F. nominato comandante distretto Ferrara — Ramalli distretto Lucca id. id. 5.a A. C — Mazzini comandante Scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore id. id. 5.a A. L. P. — Fantazzini comando Corpo armata Torino id. id. 4.a C.

Tenenti colonnelli: Alagia incaricato comando 4.o CA cessa tale incarico ed è incaricato comando Scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore — Traniello 6.o A DF incaricato comando 49.o A DF — Pacca 27.o A DF destinato Scuola allievi ufficiali complemento Brà.

Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli — Campanelli 8 A CA giudice effettivo Tribunale militare Roma cessa predetta carica — Jacobacci 10.o A. A. giudice effettivo Tribunale militare Trieste id. id. — Cabella comando divisione fanteria Assietta destinato A. A.

Genio: Ruolo comando: Tenenti colonnelli — Patti I. G. M. destinato G. M. — Poli ufficio fortificazioni Bologna id. id. truppe coloniali Libia.

Corpo sanitario militare: Colonnelli Zanuttini promosso maggiore generale Medico è nominato ispettore Sanità militare zona Napoli — *Martoglio* id. id. continuando disponibilità Ministero Colonie.

Commissariato militare: Colonnelli Quarto cessa carica direttore Commissariato corpo armata Napoli ed è incaricato funzioni ispettore Commissariato militare seconda zona (Napoli).

La dispensa N. 4 del Bollettino ufficiale del Ministero della guerra pubblica le seguenti disposizioni:

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo: — Della Gherardesca, capitano cavalleria riserva, è promosso maggiore.

Corpo di stato maggiore: Colonnelli. — I seguenti che sarebbero stati chiamati in Stato Maggiore, avendo tutti i requisiti per essere trasferiti nel Corpo, sono temporaneamente trattenuti per eccezionali esigenze di servizio nell'attuale incarico: Pelosi, 16.o fanteria in A. O. — Gastinelli, truppe coloniali in A. O. — Berardi S. C. T. C. — Ferone, capo Stato Maggiore base A. O. — Monticelli 2 B., Varda II A. O. fanteria.

Ruolo Comando: Tenenti Colonnelli: — Soldano II F. destinato distretto Verona. — Menichelli di Sabauda 2 ed 93 fanteria. — Biccono, comando distretto Monza id. 7.o fanteria.

Artiglieria. — Ruolo Comando: Tenenti Colonnelli: — Bregni 40.o a DF. destinato difesa territoriale, Trieste.

L'addestramento
degli Ufficiali in congedo

ROMA, 24 pom.

Il Ministero della Guerra ha stabilito che per il 1936 l'addestramento degli ufficiali in congedo verrà attuato mediante: richiamo obbligatorio della durata di quindici giorni:

a) per gli ufficiali inferiori in congedo residenti in Italia compresi nei limiti di anzianità per la iscrizione sui quadri di avanzamento dell'anno 1936-37;

b) corsi di istruzione obbligatoria d'arma e specialità: per gli ufficiali inferiori in congedo non compresi nei limiti di anzianità per la iscrizione sui quadri di avanzamento anzidetti e limitatamente alle classi: (i richiami saranno effettuati per turno nei mesi di aprile, maggio e giugno); 1901, 1902, 1903, 1904 per i subalterni; 1892, 1893, 1894 per i capitani. I corsi avranno luogo nel pomeriggio del sabato dal 15 gennaio al 15 aprile;

c) richiamo obbligatorio della durata di dodici giorni: per gli ufficiali inferiori in congedo delle classi anzidette non compresi nei limiti di anzianità per le iscrizioni sui quadri di avanzamento predetti, appartenenti alle seguenti specialità carri armati, artiglieria d'Ass. da Costa, contro aerei; Genio Ferrovieri, aerostieri, pontieri, automobilisti e che non hanno la possibilità di frequentare i corsi obbligatorii di cui alla lettera b) per mancanza nella località di residenza e viciniori di reparti della specialità di appartenenza.

I richiami avranno luogo nei mesi di settembre e ottobre p. v.

d) richiami facoltativi senza assegni della durata di dodici giorni per gli ufficiali in congedo di cui alla precedente lettera b) che non possano frequentare i corsi di istruzione o che a questi preferiscano il richiamo.

I richiami avranno luogo nei mesi di luglio e agosto;

e) corsi informativi per i maggiori compresi nei limiti di anzianità per iscrizione sui quadri di avanzamento per l'anno 1936-37.

I corsi avranno luogo con le modalità della circolare 12 del «Giornale Militare» 1935. Tutti gli ufficiali partecipanti ai corsi o richiami devono indossare l'uniforme del grado che loro compete nell'esercito.

Contemporaneamente il Ministero della Guerra ha così determinati i limiti di anzianità entro i quali vengono compresi gli ufficiali di complemento per la iscrizione nei quadri di avanzamento 1936-37.

Carabinieri Reali. — Maggiori e primi capitani: 25 marzo 1928; Tenenti: 31 dicembre 1922; Sottotenenti: 31 dicembre 1932.

Fanteria — Maggiori: 31 dicembre 1929; Primi Capitani: 30 giugno 1918; Tenenti: 17 marzo 1919; Sottotenenti: 31 dicembre 1932.

Cavalleria — Maggiori: 25 aprile 1929; Primi Capitani: 12 febbraio 1928; Tenenti: 24 maggio 1930; Sottotenenti: 31 dicembre 1932.

Artiglieria — Maggiori 30 ottobre 1929; Primi capitani 1 marzo 1927; Tenenti 31 dicembre 1920; Sottotenenti 31 dicembre 1932.

Genio — Maggiori 4 aprile 1929; Primi capitani 5 dicembre 1926; Tenenti 25 aprile 1929 fino a Radice Andrea; Sottotnenti, 31 dicembre 1932.

Medici — Maggiori: 31 marzo 1923; Primi Capitani: 9 ottobre 1921; Tenenti: 1 gennaio 1930; Sottotenenti: 31 dicembre 1932.

Farmacisti — Maggiori, Primi Capitani, Tenenti: 1 gennaio 1930; Sottotenenti: 31 dicembre 1932.

Veterinari — Maggiori, Primi Capitani. 28 settembre 1919; Tenenti: 1 gennaio 1930; Sottotenenti: 31 dicembre 1932.

Commissariato — Maggiori, Primi capitani, Tenenti: 4 marzo 1929; Sottotenenti :31 dicembre 1932.

Sussistenza — Maggiori, Primi capitani, Tenenti: 4 marzo 1929; Sottotenenti. 31 dicembre 1932.

Amministrazione — Maggiori, Primi capitani, Tenenti: 1 luglio 1922; Sottotenenti: 31 dicembre 1932.

Gli ufficiali delle varie armi assegnati alle unità di prima linea che devono rispondere al richiamo obbligatorio di 15 giorni come è sopra stabilito, acquisteranno senz'altro titolo al momento del richiamo, ad essere giudicati per l'avanzamento. Al richiamo stesso devono anche partecipare tutti quegli ufficiali comunque pretermessi all'avanzamento all'unità di prima linea che non abbiano al completo i requisiti (corso di istruzione o periodo di esercitazione) voluti dall'art. 121 della legge 7 giugno 1934.

Non devono invece rispondere al richiamo stesso gli ufficiali precedentemente giudicati non prescelti per l'avanzamento.

Saranno esclusi dal richiamo di 15 giorni coloro che abbiano prestato dal 16 giugno 1934 in poi un servizio continuativo della durata non inferiore ai dodici giorni.

Le disposizioni di Starace
per l'annuale della morte di M. Bianchi

ROMA, 24 pom.

In un recente *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce quanto segue:

Il 3 febbraio XIV ricorre il sesto annuale della morte del Quadrunviro Michele Bianchi.

Presi gli ordini dal Duce, dispongo:

Alle ore 8,30 a Belmonte Calabro sarà celebrata una funzione religiosa. Interverranno: i gagliardetti e i Direttori delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano, i comandanti dei Fasci di combattimento della provincia di Cosenza, un reparto di 500 fascisti universitari e Giovani Fascisti.

Il Direttorio Nazionale sarà rappresentato dall'on. Edoardo Malusardi, che farà l'appello del Quadrunviro.

L'organizzazione della manifestazoine è affidata al segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cosenza, il quale disporrà che durante la giornata sia indossata l'uniforme per gli iscritti nel P. N. F.

Dall'alba al tramonto il Palazzo del Littorio in Roma e le sedi del P. N. F. nella provincia di Cosenza saranno imbandierati.

L'ambasciatore di Francia
ricevuto dal Duce

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore di Francia conte De Chambrun, di ritorno da Parigi.

La riunione della Corporazione dell'ospitalità indetta per oggi

ROMA, 24

Domani alle ore 16 il Duce presiederà a Palazzo Venezia la prima riunione della Corporazione dell'ospitalità.

Omaggi a S. E. mons. Agostini
nel XXV di Sacerdozio

PADOVA, 24

Nel settembre 1935 l'intera Diocesi di Padova ha tributato calorosi festeggiamenti a S. E. mons. Agostini, nostro venendo Pastore, nella ricorrenza del suo XXV di sacerdozio.

Alle tante significative manifestazioni si è aggiunto l'omaggio del Seminario che ha voluto tributare al Presule una dimostrazione di affetto tutta particolare. Ieri mattina, dopo che S. E. Mons. Agostini ha benedetto i macchinari del nuovo impianto di termosifone nella sala teatrale, addobbata artisticamente, presenti i dirigenti tutti ed i chierici, mons. Rettore ha porto all'Ecc.mo Vescovo i sensi di filiale devozione e di ringragiamento e di obbedienza al Presule formulando i voti augurali più toccanti e più belli e offrendo in omaggio al Pastore della Diocesi la magnifica opera *«Antologia latina»*, di 600 pagine, curata dal prof. Serena ed edita dalla Gregoriana contenente una scelta raccolta di scritti latini dei nostri migliori Maestri. Ho pronunciato quindi un elevato discorso il Rev.mo prof. don Sebastiano Serena illustrando il carattere dell'*Antologia*. Sono seguite dizioni di omaggio con musica e gli iscritti all'opera della Regalità di Cristo hanno presentato al Presule l'offerta di L. 1800 per l'adorazione di un chierico indigeno. S. E. mons. Agostini ha rivolto al Seminario paterne espressioni di commosso ringraziamento.

Un milione e mezzo lasciato ai poveri

CUMIANA, 24 pom.

Il cav. Luigi Bianchi, benvoluto e stimato da tutta la popolazione, morto in questi giorni, ha lasciato un milione e mezzo di lire, nonchè la propria casa con annesso terreno, per la creazione di un ricovero per i vecchi poveri del Comune. In occasione dei funerali la popolazione ha reso al defunto una solenne attestazione di riconoscenza.

SULLO SCHERMO
Sulle ali della canzone

Carillo, ricco tenitore di un «tabarin» di New York, incontra Grace Moore alla vendita all'asta della bella casa di lei, che ha subito un rovescio di fortuna. Udendo la fanciulla cantare egli si innamora della sua voce e le offre una scrittura per il suo locale. Il debutto non è fortunato, chè i frequentatori preferiscono le sguaiate danze delle «girls» ai gorgheggi della Moore. Ma Carillo non disarma; preso ormai anche dal fascino che emana dalla giovane donna, è deciso a rischiare tutto pur di portarla al successo definitivo al «Metropolitan». Vende il suo vecchio locale per acquistarne uno più ampio e più decoroso: lo trasforma completamente, ne fa uno dei ritrovi più alla moda. Impiega in questa trasformazione buona parte della sua fortuna, ma lo compensa il successo che vi ottiene la sua protetta. Non basta: la via che conduce al «Metropolitan» è ancora lunga e per bruciarne le tappe, Carillo prende per Grace i maestri più in voga, mentre abilmente si lavora critici ed impiegati. Quando, a costo di quasi tutta la sua fortuna, vede il suo sogno realizzarsi con l'offerta di una scrittura da parte del massimo teatro newyorkese, ecco affacciarsi una vecchia conoscenza di Grace e riprendere a corteggiarla sperando in un risultato più favorevole di quello incontrato un tempo. Carillo, che ormai ama la cantante, crede di aver perduto questa seconda partita, cui ormai teneva quanto alla prima, abbandona Grace e cerca di dimenticarla nel vino e nel giuoco. Dilapida così in breve tempo le sue ultime possibilità ed una sera, per saldare un debito di giuoco, finisce per emettere un assegno a vuoto. E' la fine, e Carillo crede di conoscere come queste cose vanno sistemate.

Pur sapendo che lo stanno ad attendere i suoi creditori per regolare la partita, vuole assistere al debutto di Grace nella «Bohème» che va in scena quella sera al «Metropolitan». Ma Grace, che è al corrente di tutto e che ha compreso di amare Carillo, ha regolato ogni cosa. Questi può così assistere tranquillo al trionfo della sua protetta, mentre i sorrisi che, pur dal palcoscenico questa gli indirizza, lo fanno certo di aver vinto anche la seconda partita.

Abitualmente la trama in questo genere di spettacoli non è che un pretesto per mettere in luce le maggiori o minori possibilità canore di artiste più o meno note: questa volta essa è però condotta con discreta efficacia, e la voce della Grace merita realmente di essere ascoltata. Ciò non vuol dire che noi perdoniamo del tutto al regista di averci fatto assistere a buona parte del primo atto della «Bohème» da una poltrona di prima fila!

Moralmente alla trama, cui non ci sarebbe quasi nulla da rimproverare, nuoce non poco la realistica ambientazione del «tabarin» e, qua e là, qualche scorrettezza e qualche volgarità che non sarebbe riuscito difficile evitare.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1 35	70.40	71,20
Conv.3,50%	100.—	1,75	1-1-35	66.95	67,70
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	82,65	82,75
B. d'Italia	1000 —	60,—	30-3-34	1440.—	1445,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	476,—	479,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	644,—	646.—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	63,50	62,—
Lib Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1930,—	1935,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	348,—	345,—
Lan Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3150,—	3150,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	357,—	363,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	194,50	194,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	211,—	215,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	183 75	185,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	365,50	367,—
Adr. di El	100,—	4 st.	4-4-34	151,50	154.—
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	250,—	252,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	3'8,—	392,75
Terni	200,—	12,—	5-4-34	228,50	230,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	195,—	195,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	418,50	472,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1460,—	1470,—
Raffin. L. L.	200,—	11.—	5-3-34	475,—	472,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	84,—	84,—
Beni Stabili	200,—	10.—	20-3-34	205,—	209.—

CAMBI	23	24		23	24
Francia	83,50	82,50	Germania	503,27	503,27
Inghilterra	62,—	62,—	Belgio	212.—	212.—
S.U.A.	12,52	12,50	Spagna	171.25	168,91
Svizzera	402,90	408,—	Olanda	849,61	849,61

Mercati granari

Desenzano, 22 — Frumento naz. nuovo da L. 109 a 112; frumentone nazionale da 83 a 85; avena da 95 a 100; orzo da 90 a 110; miglio da 95 a 105; risi da 130 a 225.

Ferrara, 21 — Frumento ferrarese fino da L. 111 a 112; buono merc. da 109 a 110; merc. da 107 a 108; frumentone ferrarese da 82 a 85; avena bianca da 86 a 88; id. rossa da 86 a 88; segala da 90 a 92.

Risone ferrarese da L. 65 a 70 al quintale.

Frumento molto sostenuto, frumentone sostenuto.

Lucca, 21 — Grano nazionale fino lire 119; id. buono merc. 117; id. riso originario brillato intiero 141.

Modena, 21 — Frumento fino nuovo L. 112; id. buono merc. 111; frumentone nazionale da 89 a 92; estero da 87 a 88; avena da 90 a 93; orzo da 85 a 89.

Mercato sostenuto.

Rovigo, 21 — Frumento Pol. fino da L. 111 a 112; id. buono merc. da 109 a 110; id. merc. da 107 a 108. Frumentone giallo da 87 a 88; id. bianco da 87 a 88.

Frumenti invariati sostenuti, frumentoni aumentati.

Società e dividendi

— La *Banca di Legnano* ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1935-XIV con un utile netto di Lit. 1 milione 977.859,37 e si propone di distribuire un dividendo di Lit. 8 per azione. L'assemblea degli azionisti è convocata per il febbraio.

— L'*Amiata* ha potuto vendere l'anno scorso tutte le sue giacenze di mercurio e la produzione segue ora il consumo. Finanziariamente la Società è sostenuta e ha ridotto il suo debito. Il bilancio dell'esercizio 1935 chiude con utili, ma il Consiglio non si è ancora riunito ed è quindi prematuro parlare di dividendo. E' da notare, però, che l'«Amiata» avendo ridotto il valore nominale delle azioni da Lit. 50 a Lit. 17.50 potrà chiedere eventualmente l'autorizzazione a distribuire un dividendo superiore al 6 per cento.

— Il bilancio al 30 giugno 1935 della *S. A. Termo-elettrica Umbra* - Roma, s'è chiuso con una perdita netta di Lit. 3.352.021,68 contro una perdita di Lit. 410.649,83 dell'esercizio precedente.

— La *S. A. «Gaslini»* - Milano, ha chiuso il bilancio al 30 settembre 1935 con un utile netto di Lit. 2 milioni 197.025,20.

— L'assemblea generale degli azionisti della *S. A. Filatura di Tollegno* - Tollegno, è convocata per il 9 febbraio.

— Il bilancio al 31 dicembre 1935 della *Fabbrica Cemento Portland Montandon* - Milano, sarà presentato agli azionisti nell'assemblea convocata per l'8 febbraio.

Il mercato dei formaggi
Deficienze negli stati sanzionisti

Mentre il mercato dei latticini mantiene un tono sostenuto la produzione dei tipi teneri dei formaggi tende a contrarsi. Le disponibilità della merce matura vanno aumentando a causa della diminuita esportazione, così che si verifica un certo ristagno nelle compere di gorgonzola. La produzione è tuttavia molto ridotta, anche in seguito alla contrazione subita dalla produzione lattiera per l'infierire delle malattie del bestiame. L'andamento del mercato di questa derrata è in gran parte collegato con la situazione generale della nostra esportazione.

Per i formaggi duri la situazione si è generalmente indebolita e ribassi si registrano nel grana, nel provolone, nel pecorino. Si osserva però calma negli affari, così che i ribassi sono più che altro nominali e determinati da vendite per bisogno di realizzo.

Si presume che possa aver ripercussione sul mercato l'accordo concluso recentemente dalla Svizzera con gli Stati Uniti per l'importazione da parte di questi ultimi di formaggio svizzero. Gli accordi si basano su una riduzione del dazio doganale sull'emmenthal al fine di promuovere una intensificazione degli scambi fra i due Paesi.

Sui mercati esteri, e precisamente sulla piazza di Londra, si lamenta la scarsezza del prodotto italiano. Secondo alcuni importatori non rimarrebbero sulla piazza che quantitativi limitatissimi, che vengono venduti a trattative private ed a quotazioni varie. Qualche ditta avrebbe già passato ordinazioni in Danimarca per il verde danese, del quale da tempo circolavano su la piazza campioni e quotazioni; ma alcune latterie danesi presenterebbero un prodotto nemmeno lontanamente uguale al nostro gorgonzola.

Sui mercati italiani, affari nulli nella zona bresciana, in attesa di un risveglio di prezzi giustificato dal costo del latte e dalla ripercussione degli acquisti di notevoli quantitativi da parte del Governo. I prezzi seguenti sono più nominali che effettivi: grana bresciano 1935 L. 520-540; sbrinz 2-3 mesi L. 550-580; emmenthal 2-3 mesi L. 540-560; provoloni grassi L. 570-590, per merce scelta posta al caseificio, pagamento a contanti.

A Cremona si è notato un lieve ribasso nel tipo reggiano di ogni qualità, mentre vi è ripresa nell'emmenthal. Stazionario lo sbrinz e debole il provolone. Le offerte sono sufficienti alla domanda con prevalente ricerca di merce da risparmio. L'esportazione ed il consumo sono limitati. Non si prevedono notevoli spostamenti dei prezzi, che attualmente sono i seguenti: emmenthal L. 5,70-6; sbrinz L. 5,60-5,90; provolone grasso L. 5,70-6; id. mezzo grasso L. 5-5,25; tipo reggiano maggengo scelto 1933 L. 6-6,20; id. id. 1934 L. 5,60-5,90; id. id. 1935 lire 5,10-5,30; invernengo 1934-35 L. 5,60-5,80.

Reggiano-parmigiano calmo sulla piazza di Mantova, con mancanza quasi assoluta di affari. Prezzi in lieve ribasso, particolarmente per la produzione 1935. Sempre ricercata la merce di seconda scelta, la quale viene pagata prezzi alti. Quotazioni informative (il q.le pesato e pagato subito): stravecchio 1933 scelto 0-1 lire 6,50-6,70 il Kg.; vecchio 1934 scelto 0-1 L. 6-6,30; vecchio 1934 mezzano L. 5,50-5,70; nuovo 1935 scelto con marchio L. 5,30-5,50; id. id. scelto senza marchio L. 5-5,20; id. id. mezzano lire 4,60-4,80.

Fiacchezza a Parma per il prodotto classico, specialmente nel vecchio (1934) e stravecchio, che si quotano rispettivamente L. 5,85-6 e 6-6,25. Più fermi i formaggi nuovi che si mantengono sulla base di 5,50-5,70; il tutto per merce resa ai caseifici od ai magazzini di stagionatura, ritiri entro il mese, pesati e pagati, nonchè per partite intere. A Soragna si quota: grana 1933 L. 6-6,20 al Kg.; id. 1934 Lire 5,90-6.10; id. 1935 L. 5.40-5.50.

Fermo il mercato di Piacenza, causa la mancanza esportazione verso gli Stati sanzionisti. Si praticano i seguenti prezzi per merce scelta mercantile: maggengo 1935 L. 5.30-5.40; vernengo 1934-35 L. 5.40-5.90; maggengo 1934 L. 5.80-6; vernengo 1933-34 lire 6-6.20; maggengo 1933 L. 6.20-6.40. Il sottoscelto è sempre più ricercato ed è quotato 50-60 centesimi meno al kg. Provoloni stazionari ai seguenti prezzi: grassi L. 5.90-6 e semigrassi 5.25-5.45.

Nel Vicentino permangono le difficoltà di collocamento e di consumo della merce vecchia, mentre per il prodotto nuovo si è avuto un ribasso di circa 100 lire al quintale rispetto ai prezzi della fine novembre. La merce nuova quota a Bassano dalle 400 alle 450 lire e vi sono previsioni di ulteriori ribassi, anche perchè il prezzo della caseina è ribassato in modo da consigliare il ritorno alla produzione di formaggio.

Rubano una cassaforte con 100 mila lire e sono incapaci di aprirla

MILANO, 24

Penetrati con un ingegnoso espediente nei locali della Società Case ed Alloggi, in corso Plebiscito, ignoti ladri hanno preso d'assalto la cassaforte, che conteneva valori per centomila lire, e, non riuscendo ad aprirla al suo posto, se la sono portata senz'altro via, certo sperando di poter vincere la sua resistenza, in luogo più comodo.

Ma, forse disturbati nella operazione, i ladri sono fuggiti e la cassaforte è stata ritrovata, intatta, abbandonata in un prato di Niguarda.

Ipnotizzata e derubata da una zingara

NOVARA, 24

Una carovana di zingari si era attendata in questi giorni nei pressi di Novara. Una donna della carovana con la scusa di cercare aiuto per il suo bambino entrava nella casa di una signora concittadina ed ebbe da sfamarsi. Ad un certo punto la zingara chiedeva qualche indumento per il piccino, seguendo la signora nella camera da letto. Fu allora che l'intrusa riusciva ad ipnotizzare la signora per derubarla di molta biancheria e di vari gioielli.

La polizia ha preso provvedimenti.

Varie dall'Interno

Il Segretario Federale di Milano ha ricevuto i Segretari dell'Unione Fascista provinciale dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria che gli hanno rimesso la somma di lire 700 mila quale secondo contributo per le opere assistenziali per l'anno XIV.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che istituisce la medaglia militare aeronautica di lunga navigazione aerea. Essa potrà essere di primo grado (d'oro), di secondo grado (d'argento) e di terzo grado (di bronzo). E' sostenuta da un nastro di seta celeste chiaro recante al centro una aquila rispettivamente d'oro, di argento e di bronzo.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Svizzera per regolare i pagamenti reciproci stipulati in Roma il 3 dicembre 1935.

E' stato pubblicato anche il decreto che proroga fino al 31 dicembre 1940 la disposizione di cui all'articolo uno del R.D.L. 26 dicembre 1930 riguardante la limitazione del diritto di rivalsa dell'imposta sul consumo dell'energia elettrica da parte dei fabbricanti.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra da camera Malatesta.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13.10: Concerto di musica varia.
17,15: Dischi Odeon.
20,35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Cirano di Bergerac», opera di tre atti di Henry Cain. Musica di Franco Alfano. — Negli intervalli: 1.o Conversazione del Senatore Giuseppe Bevione.

PALERMO

13-14: Concerto di musica varia.
17,30: Pianista Elena Carnevale.
20,30: Concerto del Duo «Caminiti-Scala».
21,30: Concerto di musica brillante.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30-16,45 (m. 19,84): Note religiose in italiano. — Ore 20-20,15 (m. 50,26): Note religiose in olandese.

raffreddore ?



Bayerino sempre vigile accorre portando la salute con le compresse di ASPIRINA

Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 62470 - 1935 XIV

ARMONIUM
« AREF » Produzione Superiore
Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Andegari, 11 - Unica Sede - Tel. 89666
Richiedere Catal. - Facilitazioni pagamenti

NEVRALGIE DENTARIE ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
Concessionari esclusivi per l'Italia S. A. Gualandi & De Mercurio - Bologna
Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928

S. A. GIOVANNI GALLA
VICENZA
Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti
Teatro educativo morale collezione "Galla,,
Le novità della stagione 1935-36

N. 42 — G. ORTOLANI — N. 42
EL POETA DEL VIN
Agreste comico in due atti (M. 10)
IL LIBRICCINO GLORIOSO
(LE MIE PRIGIONI)
Bozzetto in un atto (M. 8) — L. 2,50

N. 56 — E. ZUCCATO — N. 56
CHIESETTA DI MONTACNA
Tre atti (M. 7) — L. 2,—

N. 181 — G. C. BOISIO — N. 181
OLTRE L'AZZURRO
Commedia in tre atti per signorine (F. 8) — L. 2,75

N. 182 — MARINI e BACCINO — N. 182
"S. 23,,
Dramma di guerra in tre atti (M. 8) — L. 2,50

N. 183 — VITTORIO BONI — N. 183
ALA DI MORTE
Tre atti drammatici (M. 8) — L. 3,—

Chiedere catalogo generale dettagliato di tutte le produzioni drammatiche pel teatro nostro: si spedisce gratis a richiesta.
Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia
Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

AI PARROCI
La CERERIA VICENTINA avverte che è giunto il momento per ordinari e Candelini per Ceriola (o Madonna Candelora).
Il suo prezzo quest'anno è di L. 4,60 al Kg. in tutti i grammi da 3 - 5 - 8 - 10 - 15 - 20 - 25 ecc. Imballati e franchi stazione ferroviaria in tutta l'Alta Italia per almeno 50 Kg.
Per fare il peso aggiungere altri tagli di candele oppure lumini, incenso ecc.
Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio c. c. postale 9-5104.

Casa Editrice "PRO FAMILIA,,
MILANO - Piazza Carlo Erba N. 6 - Tel. 20-600 - 23-406
Filiale in ROMA - Via de' Cestari 35-37 - Telef. 51-450

"PRO FAMILIA,, Settimanale illustrato di attualità e varietà - Abbonamento annuo L. 20.30; semestrale L. 10.30.
"MATELDA,, Rivista mensile femminile illustrata - La rivista ideale per Signorine - Abbonamento annuo L. 15.30.
Gli abbonati all'AVVENIRE D'ITALIA che si abboneranno ai nostri periodici godranno dei seguenti prezzi ridotti:
"PRO FAMILIA,, Per un anno L. 18.30 - per un semestre L. 9.30.
"MATELDA,, Per un anno L. 12,30.
Per godere delle suddette facilitazioni, gli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA sono pregati di incollare sul vaglia o sul conto corrente postale (N. 3-7999), la fascetta indirizzo con la quale ricevono il giornale.
Sezione Editoriale dei "Pro Familia,,
Alle Biblioteche cattoliche la Casa Editrice «PRO FAMILIA» offre una combinazione vantaggiosissima:
95 romanzi della serie «*PER TUTTI*», attraenti, bellissimi, adatti per biblioteche parrocchiali, tutti differenti ed interessantissimi, al prezzo complessivo eccezionale di L. 130.— franco destino
Numerosi romanzi interessantissimi delle collane «BIANCA», BLEU», «LA FAMIGLIA», fuori serie, ecc. — Opere di cultura e di consultazione.
Chiedete il catalogo generale illustrato che vi sarà spedito gratuitamente.

REDAZIONE
VIA TREPPO. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Solennità religiose a S. Pietro Martire

Il 1° Pontificale di S. E. De Ferrari eletto Vescovo di Carpi

Precedute da un triduo predicato dall'insigne oratore prof. don Giuseppe Braida, domani, domenica, nella vetusta e storica Basilica di San Pietro Martire, in Udine, si svolgeranno solenni funzioni religiose per la ricorrenza della festa dello Sposalizio di Maria Vergine e di San Giuseppe Patroni celesti della Congregazione degli Stimatini.

Alle ore 7 il Rev.mo prof. mons. Leone Nigris celebrerà la Messa prelatizia con distribuzione della Comunione generale.

Alle 9.30 S. E. Mons. Carlo De Ferrari, già rettore del collegio Arcivescovile di Udine «Bertoni», recentemente eletto Vescovo di Carpi celebrerà il suo primo solenne Pontificale con la ordinazione presbiterale di tre diaconi Stimmatini.

Alle 18.30 funzione di ringraziamento con panegirico tenuto dall'Ecc.mo Vescovo De Ferrari e con Benedizione eucaristica. Alle ore 8, alle 9 e alle 11 saranno lette Messe come nelle altre feste.

Festa di S. Francesco di Sales
Patrono della stampa cattolica

La Giunta Diocesana comunica: Mercoledì 29 gennaio nella Basilica delle Grazie, alle ore 7 del mattino, l'Ill.mo e Rev.mo Can. comm. Luigi Quargnassi, Vicario Generale ed Assistente Ecclesiastico della Giunta, celebrerà una Santa Messa prelatizia in onore del S. Patrono della Stampa Cattolica. Indi si terrà la solita adunanza dei dirigenti, maestranze, amici delle A. G. F. e della stampa, nella saletta di adunanze dei Rev.di PP. Serviti per la proclamazione dei benemeriti della stampa quotidiana e settimanale.

I membri della Giunta, dei Consigli Diocesani, dei Segretariati ed i Presidenti dei Consigli Parrocc. Opere salesiane e degli scrittori intervenire.

La Presidenza

Ai Salesiani

Le Unioni ex Allievi di Don Bosco e Cooperatori Salesiani invitano gli ex Allievi tutti, Cooperatori ed ammiratori delle Opere Salesiane, alla S. Messa che sarà celebrata dal Rev.mo Mons. Quargnassi alle ore 7, nella Basilica della B. V. delle Grazie, in onore di San Francesco di Sales, Patrono delle Opere salesiane e degli scrittori cattolici.

Itinerario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 26, Visita Pastorale al Duomo di Cividale.

Lunedì 27, Celebrerà nella Chiesa delle Orsoline a Cividale.

Martedì 28, Presiederà l'adunanza dei Vicari Foranei in Seminario.

Mercoledì 29, Visita Pastorale a S. Maria in Corte, Cividale.

Venerdì 31, Visita Pastorale a San Giovanni in Xenodocchio, Cividale.

Consiglio Dioc. dell'Unione Uomini
COMUNICATO

E' pronto il testo pel corso di cultura. Si può acquistare presso la Segreteria del Consiglio e presso le Arti Grafiche. Prezzo L. 2.

Il volume ha per argomento l'«Educazione». E' assai ben fatto ed agevole. Ne siano grazie all'autore avv. comm. Candolini.

Per quest'anno il corso comprenderà le prime due parti del testo.

Si ricorda alle Associazioni, che il corso è obbligatorio per tutte.

In suffragio del primo udinese
Caduto in A. O.

Stamane alle ore 7, nella chiesa del SS. Redentore a cura della famiglia sarà celebrata una messa in suffragio del primo udinese caduto in battaglia nell'Africa Orientale. I fanti del settore ovest invitano tutti i camerati degli altri settori e i rappresentanti delle Armi consorelle a partecipare al funebre rito perchè assuma forma degnamente solenne.

Le prove della elettrificata
Udine-Gorizia

Sulla linea ferroviaria Udine-Gorizia si sono effettuate le prove meccaniche della elettrificazione della linea stessa. Esse sono riuscite perfettamente. Il convoglio sul quale avevano preso posto il comm. ing. Grandi, capo ufficio elettrificazione di Trieste, il commendator dott. ing. Eula capo sezione movimento, ha marciato alla limitata velocità di 25 km. orari soffermandosi in tutte le stazioni intermedie per provare il contatto aereo anche nelle linee di movimento.

Oggi la prova si ripeterà ma alla velocità di 95 km. orari; il giorno 27 seguirà poi la prova di trazione con la tensione ed il 1 febbraio anche questo tratto di linea funzionerà elettrificata risparmiando così il prezioso combustibile di importazione estera. Nei primi giorni l'orario non subirà varianti ed il percorso sarà effettuato nello stesso tempo ora impiegato con la trazione a vapore.

Quando la linea potrà funzionare in pieno, vi sarà un risparmio di 15 minuti sul tratto Udine-Gorizia, e di oltre 45 minuti sul tratto Udine-Trieste.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 1; alle ore otto 2; massima nel pomeriggio 5; pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 88. Cielo sereno.

Trattoria comunale

Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Manzo brasato - Cotechino - Contorni. — Sera: Riso e piselli - Pasta asciutta - Ossobuco di vitello - Contorni.

Stato civile

NATI legittimi: Vidoni Cesare di Amadio.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cecotti Carlo, agricoltore con Zampis Emilia, casalinga.

MATRIMONI: Degano Giuseppe, meccanico con Marzolini Rina, casalinga.

MORTI: Iacob Giuseppina fu Gino di anni 24, ancella di carità; Scaini Stefano fu Valentino di anni 74, contadino; Tomadini-Bernardi Romana di Lorenzo di anni 32, esercente; Polo Gio. Batta fu Antonio di anni 77, agricoltore.

"La Donna nella visuale cristiana" del Sac. Attilio Ostuzzi

Salutiamo con festa questo nuovo *Mese di Maggio* predicato a Trieste e nella Prepositurale di S. Croce a Milano nel 1934 e 35 ed ora apparso alla luce a richiesta degli stessi uditori.

Il Sac. Attilio Ostuzzi è tutt'altro che nuovo alla penna e al pulpito. Giornalista e scrittore, fornito di forti studi, ha sempre esercitato il ministero apostolico con successo. Il Mese di Maggio è un ultimo frutto di questo apostolato, dedicato, come dice modestamente l'autore, a «fare un po' di bene in mezzo al sesso debole, e, perchè no? al sesso forte», un tale bene lo fa davvero. Stabilite «nell'Introduzione» la differenziazione dei due sessi e le relazioni fisiche, sociali e morali che hanno a vicenda premesso che Dio sceglie ciò che è debole a vincere ciò che è forte, l'azione benefica della Donna si rivela come una rivalsa contro Satana, che per suo mezzo sedusse l'uomo. Questo è il primo discorso. Ne segue un altro sulla inferiorità del sesso femminile, cui fa riscontro la sua elevazione nell'ordine della grazia; e poi il libro in altri 30 discorsi è tutto un inno cantato all'opera della Donna *nella sua maternità*, nel sacerdozio materno, nella regalità, nel magistero, nella santità, nella custodia della prole, nel sentimento, segnando in tutto questo la nobilità, i limiti, i doveri della Donna.

Parla poi del coniugio, di cui vanta la indissolubilità, la fedeltà dei coniugi tra loro e a Dio, l'amore coniugale, la soggezione al marito. Fuori del matrimonio parla della vedova, della fidanzata, della zitella, della fanciulla, della peccatrice, della penitente, della beghina, della suocera, della nuora, delle cognate, delle comari. In discorsi speciali si intrattiene sulla moda, la verecondia, l'Azione Cattolica, la Donna nel lavoro, e finalmente tratta della «Mamma celeste».

I discorsi ragionati, seri, confortati di autorità sacre e profane, in immediato contatto con la vita vissuta e spigliati nella dicitura riescono quanto mai efficaci. La Libreria Editrice ne ha fatta una bella edizione; non è temerario perciò auspicare un bel successo editoriale.

P. Roberto da Nove, Capp.

«La Donna nella visuale cristiana» del Sac. ATTILIO OSTUZZI (predicazione Mariana 1934 in S. Antonio Nuovo, Trieste). Libreria Editrice «Aquileia», Udine-Tolmezzo, 1935, XVI, L. 10.

Treno bianco per Tarvisio

Domani domenica si effettuerà il treno bianco per Tarvisio, la cui organizzazione, curata dall'O. N. D., darà finalmente la possibilità agli sciatori friulani di iniziare la loro attività sui campi di neve del tarvisiano.

Beneficenza

All'Asilo «Immacolata» sono pervenute le seguente offerte:

Per onorare la memoria di Italia Rossi ved. Pettoello, famiglia dott. comm. Virginio Doretti L. 25; per preghiere N. N. 20.

Pel Capodanno ai più poveri L. 25.

In memoria della co. Anna Ronchi in Rizzi, famiglia Antonio Rodolfi lire 30; la cameriera della defunta contessa L. 50.

Municipio di Udine, sussidio annuo per il 1935 L. 1000.

Mons. Ildebrando Antoniutti per onorare la memoria della mamma lire 100; per i bimbi poveri L. 400.

Il mercato

CEREALI (al q.le): Granoturco giallo 76-78; id. bianco 74-76; id. cinquantino 67-70.

SUINI (al capo): da latte 36-55; id. da allevamento 80-100; id. da macello (al q.le) 270-300.

FRUTTA (all'ingrosso): Aranci 70-120; Fichi secchi 130-180; Limoni (al cento) 6-8; Mandarini 90-130; Mele comuni 80-170; Noci comuni 140-200; Pere comuni 120-170.

ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio 280-320; rape acide 28-30; Cipolla 100-140; Fagioli 220-250; Patate 47-52; Radicchio comune verde 110-180; Sedani 60-70; Spinaci 130-150; Verze 20-25.

POLLERIA (al kg. peso vivo): Anitre 3,80-4; Capponi 6.50-6.80; Conigli 2,30-2,50; Galline 5,20-5.50; Oche 3-3.30; Piccioni 1-2; Polli 5-5.30; Tacchini 4.80-5.

Per il trattamento delle pelli bovine ed equine

L'Unione Fascista dei Commercianti richiama l'attenzione delle ditte che esercitano la raccolta, il ricevimento e la salatura delle pelli bovine ed equine fresche provenienti dalla macellazione, sull'obbligo che esse hanno di munirsi entro il 10 febbraio p. v. di un'apposita autorizzazione soggetta ad una tassa di concessione governativa di L. 50.

Per lo svolgimento della pratica in oggetto che deve essere trattata direttamente dagli interessati con la Federazione Nazionale fascista dei Commercianti di pelli e cuoi, essi potranno rivolgersi agli uffici dell'Unione, Piazza Duomo I, e delle Delegazioni mandamentali.

Le solite biciclette

Il commerciante Giovanni Del Gobbo ha denunciato di essere stato derubato della bicicletta che aveva lasciato all'esterno di un esercizio in Piazza Giovanni Battista Cella.

Le galline di Gottardo

Il signor Guido Gottardo dimorante in via Barigliaria ha denunciato che l'altra notte dal suo pollaio sono state rubate otto belle galline.

Comando XI Legione M. D.I.C.A.T.
Ordine di servizio

Domani alle ore 9 dovranno trovarsi presso il Comando della Divisione (Caserma «Valvason» via Aquileia 65) tutti gli specialisti delle Batterie 121, 122 e 123 in uniforme ordinaria.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Prezzo medi dei generi sul mercato

Frmento al q.le L. 109; granoturco 75; segala 85; sorgorosso 55; fagioli 180; patate 50; fieno 28; medica 34; avena 99; orzo 90; paglia 12; vino nostrano all'Ett. 65; legna da ardare 8; buoi da lavoro da 210 a 220; buoi da macello di prima qualità da 210 a 220; buoi da macello di seconda qualità da 180 a 200; vacche da vita da 490 a 1100; vacche da macello di prima qualità da 170 a 180; vacche da macello di seconda qualità da 90 a 140; vitelloni di prima qualità da 210 a 220; vitelloni di seconda qualità da 180 a 200; vitelli da latte di prima qualità da 240 a 250; vitelli da latte di seconda qualità da 210 a 220; suoni 280; galline e polli (al chilo a peso vivo) da L. 5 a 5.30; tacchini (a peso vivo) 4.70 a 5; uova 0.40 l'uno.

Restauri d'opere d'arte

Nel palazzo Flangini-Biglia sono stati riportati alla luce affreschi della sala che diverrà la sede dell'Associazione ex Combattenti. I dipinti, quasi totalmente ricoperti dall'intonaco e danneggiati in parte seriamente, sono opera molto pregevole di un ignoto della Scuola del Veronese e ritraggono scene di vita veneziana e dei fasti della Serenissima. Si arguisce che siano stati ricoperti da uno strato d'intonaco o da una tinta comune, quando nel passato scoppiarono quei terribili contagi e si ricorse a tale mezzo per disinfettare gli ambienti, non comprendendo certamente il valore delle opere d'arte che sottraevano così alla luce del sole. Un fatto simile, a detta del pittore Francesco Carnielli al quale i presenti restauri sono affidati, si è verificato nel Duomo di Spilimbergo ove il Carnielli riportò alla luce affreschi nascosti da uno strato di intonaco, anche di sei centimetri. I lavori saranno ultimati tra pochi mesi grazie all'attivo interessamento del nostro Podestà ed alla guida impareggiabile dell'architetto Rupolo che cura i restauri del bel palazzo in cui, a lavori compiuti, sarà trasferito il nostro Municipio.

CODROIPO
Audace tentativo ladresco contro una cassaforte

Nella notte sopra ieri la guardia notturna di Codroipo Dionisio Pordenone nel percorrere la strada dove ha sede il Circolo Agrario del luogo, ha scorto sospette figure nascondersi e sfuggire al suo controllo. Con l'arma in mano il Pordenone si è avvicinato al fabbricato ed ha constatato che nell'interno del Circolo vi era qualcuno. Dato l'allarme e nel vedere delle ombre aggirarsi in quei pressi, ha sparato un colpo per intimidazione. Subito dopo è accorsa una seconda guardia notturna ed alcuni volonterosi ma ormai gli audaci lavoratori delle tenebre erano scomparsi.

Essi erano penetrati nei locali del Circolo ed avevano già «lavorato» la casaforte riuscendo a sventrarne il primo strato di acciaio. Senza il pronto intervento della attenta guardia notturna, il furto sarebbe felicemente riuscito apportando un ingente danno all'Ente degli agricoltori.

S. GIOVANNI AL NATISONE
All'Ente Opere Assistenziali

Hanno versato il contributo pro E. O. A. al locale Comitato:

Gerolamo Tavagnacco S. Giovanni N. L. 200; Duca Eugenio Catemario dei Quadri, Gramogliano L. 200; Romano Blarzino, Corno di Rosazzo L. 100; Fratelli Geremia, Palmanova L. 10; Giuseppe Pizzamiglio, Villanova del Judrio L. 6,60; Marina Marcolin, S. Giovanni al N. L. 5; Teresina Bosco, Dolegnano L. 10; Albino Albini, Cividale L. 25; cav. Tenente colonello Alfonso Cotta, Corno di R. L. 10; cav. Alessandro De Sanctis, Corno di R. L. 25; Bandiera Fiorenzo, S. Giovanni al N. L. 10; Fabio Beretta, Udine L. 25.

La consegna delle «fedi d'acciaio»

Domenica 26 corr. dopo la benedizione eseguita dai Reverendi Sacerdoti delle frazioni di tutto il Comune, saranno distribuite le «Fedi di acciaio» alle donne donatrici di quella d'oro o di metallo alla Patria.

Tale distribuzione sarà fatta dalle Insegnanti di ogni frazione in un'aula delle Scuole elementari delle rispettive frazioni.

S. PIETRO AL NATISONE
Incendio

L'altra sera alle ore 2 dopo mezzanotte si sviluppò un incendio nella tettoia del municipio che andò completamente distrutta. Si bruciarono, quindi, 40 quintali di fieno, numerose panche delle scuole ed altro materiale. Il danno è di 10 mila lire in parte coperto da assicurazione.

Ladri sacrileghi

Giorni fa alcuni ignoti, penetrati nella nostra chiesa, scassinarono la cassetta, ne asportarono una, ma fecero magro bottino.

Solito fatto che, periodicamente succede da molti anni specialmente in carnevale.

OSPEDALETTO
Famiglia illustre

L'elevazione a Prefetto Apostolico nella Missione cinese di Yhisien del P. Tarcisio Martina, nato ad Ospedaletto il 17 settembre 1887, ha riempito di gaudio il suo paese natio.

Questa famiglia è veramente eccezionale per meriti e fede avita.

Il padre sig. Antonio Martina fu maestro di questo paese per oltre 40 anni. «Cattolico fervente, si legge in margine all'anagrafe, padre esemplare, severo, sostenitore di ogni opera buona, presidente del Comitato parrocchiale cattolico». La madre pure fu maestra indimentibile.

Dei figli, Don Michele è arciprete di S. Stino, Don Paolo è professore nel Seminario di Pordenone, la figlia Anna, maestra, si è fatta suora. Così tutti sono consacrati al Signore.

A tutti, e specialmente al P. Tarcisio, nuovo Prefetto Apostolico, l'omaggio delle nostre felicitazioni.

Cronaca d'oro

Il novello Parroco di Nespoledo Don Giuseppe Gubiani offrì L. 20 a questo Asilo. Grazie e fervidi auguri di bene.

A onde corte

A GEMONA il diciottenne Gino Forgiari ed il fratellastro Emilio Basso di 17 anni entrambi del luogo, sono stati sorpresi dalla moglie del sagrestano mentre erano intenti a scassinare le cassette dell'elemosina nel Duomo.

A TARCENTO un'auto guidata da Daide Colavizza di Pietro da Gemona, con a bordo altre persone investiva il pensionato Luciano Di Giusto di anni 57 da Collalto. Il poveretto versa in gravi condizioni.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Dall'alba al tramonto

Dai Transunti pervenuti alla Reverendissima Curia abbiamo rilevato i seguenti dati, relativi al 1935:

S. Giovanni Polcenigo: Nati 36 — Matrimoni 15 — Morti 29.

Coltura: Nati 20 — Matrimoni 7 — Morti 20.

S. Giorgio Tagl.to: Nati 104 — Matrimoni 33 — Morti 21.

Barbeano: Nati 22 — Matrimoni 10 — Morti 14.

Cordovado: Nati 54 — Matrimoni 13 — Morti 23.

Vito d'Asio: Nati 2 — Matrimoni 4 — Morti 7.

Sesto Reghena: Nati 60 — Matrimoni 17 — Morti 21.

Aviano: Nati 56 — Matrimoni 25 — Morti 53.

Castello d'Aviano: Nati 5 — Matrimoni 5 — Morti 19.

Portovecchio: Nati 32 — Matrimoni 8 — Morti 10.

Blessaglia: Nati 52 — Matrimoni 12 — Morti 18.

Rivarotta: Nati 50 — Matrimoni 18 — Morti 16.

Carbona: Nati 7 — Matrimoni 1 — Morti 2.

Dardago: Nati 11 — Matrimoni 15 — Morti 17.

Barcis: Nati 20 — Matrimoni 12 — Morti 15.

Giussago: Nati 41 — Matrimoni 8 — Morti 10.

Tramonti di Sopra: Nati 14 — Matrimoni 7 — Morti 6.

Villanova di Pordenone: Nati 11 — Matrimoni 3 — Morti 1.

Ramuscello: Nati 26 — Matrimoni 10 — Morti 10.

Portogruaro S. Agnese: Nati 20 — Matrimoni 4 — Morti 10.

Pasiano: Nati 88 — Matrimoni 36 — Morti 29.

La Salute: Nati 115 — Matrimoni 18 — Morti 24.

Villotta di Chions: Nati 32 — Matrimoni 5 — Morti 9.

Marsuro: Nati 27 — Matrimoni 19 — Morti 21.

La festa di S. Agnese

Nella Parrocchiale di S. Agnese avrà luogo domani la festa della S. Patrona, preceduta da un Triduo di predicazione tenuto da un rev.mo Membro del Capitolo. Tutte le Associazioni di di Azione Cattolica ed i fedeli della parrocchia parteciperanno alla S. Comunione generale del mattino ed alle funzioni del pomeriggio.

Un grande lavoro italiano

Viene dato al Cine Educativo Silvio Pellico questa sera, domani, lunedì e martedì. Si tratta della pellicola « Casta Diva » vincitrice del grande premio alla Biennale di Venezia.

Esami per avanzamento Giovani Fascisti

Indetti dal Comando FedeZrale dei Fasci Giovanili, avranno luogo domani gli esami d'avanzamento al grado di Caposquadra e vice-Caposquadra. Gli esami saranno tenuti presso le Scuole Elementari maschili, alle ore 9, per i Fasci Giovanili di Portogruaro, Gruaro, S. Stino di L., Pramaggiore, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento. I Comandi dei Fasci disporranno perchè i giovani si trovino sul luogo alle ore 8,45.

Soci dell'istituto di cultura

Diamo il quarto elenco di cittadini che hanno prontamente versata la quota d'associazione all'Istituto Fascista di Cultura:

Patrocinatori L. 30: Lozer mons. Giuseppe; Trivellato dott. Gastone; Battain geom. Guido.

Sostenitori L. 20: Cancelliere Fuochi, Pegorer don Osvaldo; Porcia co. Rachele; Bittolo Bon enot. Mario.

Ordinari L. 10: Altan Mina, Altan ing. Giacomo, Adami Carmela, Ballarin Mario, Bastianello prof. Olga, Bazzoni Ariego, Berti Emiro, Berti Ernesto, Bittolo Bon Francesco, Bittolo Bon Severina, Bittolo Bon rag. Luigi, Boschin Iolanda, Bonan Duilio, Boschin Pietro fu Marco, Bressan Corrado, Barbui Redo, Bergamo dott. cav. Luigi, Bianchi avv. Aldo, Bonvicini Eleonora, Bortolussi Luigi, Bortolussi Silvio, Belli avv. Marco, Belli Mary.

Pordenone

Il convegno delle ex allieve all'Istituto S. Giorgio

Il convegno generale delle ex allieve dell'Istituto S. Giorgio ha avuto un esito felicissimo per il numero delle partecipanti e per le interessanti cose che vi si trattarono. La presidente dell'Unione, sig.na Egle Corazza, presentate le compagne alle signore Patronesse, esortò le giovani alla riconoscenza ed all'affetto verso l'organizzazione attuando con una vita cristiana i tre grandi ideali ai quali furono educate: Dio, Patria, Famiglia. Ad essa fece seguito il Parroco, Don Luigi Coromer, attivo coadiutore dell'istituto nella sua benefica e molteplice attività, invitando tutti a non dimenticarsi della provvida istituzione. Parlò poi la signora Dirce Cossetti ricordando con belle espressioni la precedente superiora, Suor Guglielmina Boschi, fondatrice dell'Unione ex Allieve, che aveva tanto auspicato la costituzione del gruppo patronesse, aspirazione che non potè vedere a tempo realizzata per il sopravvenuto suo trasferimento. Invitò le giovani a serbare grato ed affettuoso ricordo della loro direttrice e maestra, frequentando le adunanze e facendo opera di apostolato presso le compagne perchè altre giovani abbiano ad approfittare di questa palestra di educazione e di bene. Chiuse la serie dei discorsi la signora Pasqua Puppin invitando le giovani a pregare in quest'ora grave per la patria diletta perchè superate tutte le difficoltà sorrida la vittoria e la pace. Tutti i discorsi ebbero caldi e ripetuti applausi.

Il convegno ha avuto così termine e le ex allieve lasciarono la sala con « l'arrivederci » alla simpatica festa dei *crostoli* indetta per il 9 del prossimo febbraio.

Riunione del Direttorio della F.I.G.C.

Con l'intervento del sig. Salvagno, delegato federale della Quinta Zona si è riunito il Direttorio locale della Sez. Propaganda della F. I. G. C. per stabilire il programma dell'attività calcistica da svolgere nel corrente anno alla quale possono partecipare le squadre di tutti i centri compresi tra il Livenza ed il Tagliamento. E' stato deciso oltre ad altre deliberazioni di carattere amministrativo, di dare inizio al campionato la prima domenica di febbraio ed a tale scopo il Direttorio ha invitato tutte le società a prendere contatto con il direttorio all'indirizzo seguente: Direttorio di Pordenone della Sez. Propag. della F.I.G.C., presso sig. Ettor Da Sie, Corso Garibaldi 3.

Federazione Giovanile Concordiese

Consigli sottofederali — Domani, domenica 26 corr. si svolgeranno le seguenti riunioni dei Consigli di Sottofederazione: a Pravisdomini, alle ore 13, nella sala parrocchiale, per le associazioni della Sottofederazione di Azzano-Passiano; a S. Giovanni di Casarsa, alle ore 13.30, nella sala parrocchiale, per la sottofederazione di San Vito al Tagliamento; a Roveredo, alle ore 13.30, nella sala parrocchiale per le associazioni della sottofederazione di Aviano.

La « festa dei genitori »

organizzata dall'Ass. Giov. di A. C. della parrocchia di S. Giorgio ha principio questa sera, alle ore 20, con una conferenza del socio Luigi Guatti alla quale farà seguito un'ora di adorazione eucaristica. Domattina la giornata sarà inaugurata con la comunione generale, alle ore 6,30.

La nuova tessera per gli artiglieri

La Sottosezione Artiglieri in congedo, invita i camerati a rinnovare con sollecitudine la tessera per l'anno 1936 che darà modo agli ascritti di usufruire di varie facilitazioni. All'uopo la sede sociale (palazzo ex tribunale) è aperta tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12.

Per i commercianti di pelli bovine ed equine

La Delegazione del Commercio richiama l'attenzione delle ditte che esercitano la raccolta, il ricevimento e la salatura delle pelli bovine ed equine fresche provenienti dalla macellazione, sull'obbligo che esse hanno di munirsi entro il 10 febbraio di una apposita autorizzazione soggetta ad una tassa di concessione governativa di lire 50.

Per lo svolgimento della pratica che deve essere trattata direttamente dagli interessati con la Federazione Naz. Fasc. dei commercianti di pelli e cuoi, essi possono rivolgersi alla Delegazione locale del Commercio o alle altre delegazioni della zona.

Dalla Diocesi

MEDUNA DI LIVENZA
La benedizione delle fedi d'acciaio

ha avuto luogo con grande solennità nella parrocchiale, presenti le autorità civili e politiche, le associazioni e molto popolo. Celebrò il rito il Delegato Vescovile. Successivamente nella sede del Fascio ebbe inizio la consegna dei simbolici cerchietti.

Insegnante a Pravisdomini

Il giovane concittadino Giovanni Prosdocimo di Sergio è stato nominato insegnante della scuola di disegno applicata alle arti e mestieri della vicina Pravisdomini, con sede in frazione di Barco. Rallegramenti.

CHIEVOLIS
Sposi novelli che offrono la fede alla Patria

Il Capo settore ha ricevuto dalle mani dei novelli sposi Giuseppe Rovedo e Adelina Cassan, subito dopo la celebrazione del rito nuziale, le fedi d'oro quale dono alla Patria.

S. MARTINO DI CAMPAGNA
L'annuale festa della Mutuo Soccorso

La nostra florida associazione di Mutuo Soccorso, presieduta dal sig. Emilio Arban, ha celebrato solennemente l'anniversario della sua fondazione.

Alle ore 10 tutti i soci, preceduti dal vessillo si portarono in corteo dal la sede alla chiesa parrocchiale dove ebbe subito inizio la S. Messa solenne.

La nostra distinta «Schola cantorum» eseguì ottimamente la Messa del Perosi. Al Vangelo, il Rev. prof. don Gioacchino Muccin tenne un brillante e commovente discorso, ascoltato con vivissima attenzione.

Nel pomeriggio ebbe luogo un'ora di adorazione e la consueta processione eucaristica della terza del mese.

Per i soldati in Africa

Domani, domenica 26, alle ore 10, nella parrocchiale sarà celebrata una S. Messa alla Madonna per i soldati della nostra frazione che si trovano in Africa Orientale, ordinata dai compagni delle classi 1911-12. La scuola di canto eseguirà musica dell'Haller.

BELLUNO

All'annuale Rapporto provinciale dei Pompieri

intervennero le Rappresenanze dei Corpi Pompieristici del Cadore, Agordino, Feltrino, oltrechè del Mandamento Bellunese. Hanno inoltre partecipato il Vice Presidente della Federazione Italiana e Comandante del Corpo di Venezia, ing. Gaiani, il Vice Segretario Federale ing. Luciani ed il Podestà di Belluno, cav. Zampieri.

Nel Teatro Salesiano Sperti, l'ing. cav. Polit, Comandante Prov. dei Pompieri, ha fatto una lucida e dettagliata esposizione della situazione dei vari Corpi e dell'attività compiuta durante lo scorso anno; ha accennato poi dei vari mezzi di difesa contro i gas. Quindi pronunciò vibranti parole il Vice Federale, ing. Luciani, plaudendo al patriottico gesto compiuto dall'ing. Polit il quale, come Comandante dei Pompieri della Provincia, offerse alla Patria il ricco medagliere accompagnato da una somma di denaro.

Si svolsero in fine vari esercizi, alla presenza di molto pubblico, che ebbe a seguirli con entusiastico interesse.

Il Rapporto ha avuto termine alla sera col ritorno delle varie squadre alle rispettive sedi.

Le modalità dei concorsi per le ammissioni nell'aeronautica

ROMA, 24

Come è già stato pubblicato, il Ministero dell'Aeronautica, il 30 dicembre 1935, bandì un concorso per 1.500 piloti di cui metà allievi ufficiali di complemento e metà allievi sergenti non di carriera; e un altro per 4.200 specializzati.

Sono già state rese di dominio pubblico le condizioni per la presentazione delle domande e le modalità, perchè i bandi di concorso sono stati affissi negli albi comunali, presso i Comandi di Distretto militare e presso i Comandi del Presidio Aeronautico. In ogni modo, per agevolare gli interessati, ecco alcune delucidazioni che sono state richieste:

I giovani, muniti di brevetto di pilota pre-militare o di pilota civile, sono, per legge, incorporati in Aeronautica all'atto della chiamata alle armi per il servizio di leva ed è per questo che sono esclusi dai concorsi, sia per allievi ufficiali, che per allievi sergenti piloti. Dato, però, che moltissimi giovani, in possesso dei brevetti di cui sopra, hanno chiesto di essere incorporati con anticipazione, il Ministero dell'Aeronautica ha deciso di accogliere le domande pervenute e quelle che perverranno in tempo utile, e di inviare gli interessati alle Scuole per il conseguimento del brevetto militare, con precedenza sui giovani reclutati in base all'attuale concorso.

Moltissimi aspiranti al precedente concorso per 1.300 piloti, bandito il 20 aprile 1935, non vi furono ammessi, per ragioni varie, non esclusa quella della limitazione di posti.

Il Ministero dell' Aeronautica, allo scopo di agevolare anche questa categoria di giovani, ha stabilito di ritenere valide le domande di ammissione al sopra indicato concorso bandito il 20 aprile 1935, a condizione che siano pervenute in tempo utile corredate di tutti i documenti di rito e con l'indicazione esplicita del corso al quale l'aspirante intendeva essere ammesso, e cioè al corso per allievi ufficiali, ovvero al corso per allievi sergenti.

Gli interessati che intendano mantenere ferma la domanda presentata nel 1935, dovranno far pervenire, al più presto, e in ogni caso, non oltre il 29 febbraio 1936, una dichiarazione in carta semplice di voler partecipare all'attuale concorso per 1.500 piloti.

Il titolo di studio per gli allievi ufficiali di complemento è l'ammissione all'ultimo anno di una Regia Scuola Media, di grado superiore, e, per gli allievi sergenti, il passaggio all'ultimo anno di corso di una Regia Scuola Media di grado inferiore.

Per quel che riflette, poi, il concorso per quattromiladuecento allievi piloti avieri, specializzati dell'Arma aeronautica, possono parteciparvi soltanto i giovani nati negli anni 1916-1917-1918; non vi è inclusa la categoria motoristi e i posti sono così suddivisi: montatori seicento; radiotelegrafisti 750; radioaerologisti 500; armieri artificieri 1100; elettricisti 800; fotografi 200; automobilisti 200; aiutanti di sanità 50.

Il certificato di mestiere, affine alla categoria prescelta è obbligatorio, soltanto, per le categorie montatori e automobilisti.

Il titolo di studio per gli armieri artificieri, automobilisti e aiutanti di sanità è il certificato di compimento rilasciato da una Scuola pubblica elementare alla fine della quarta classe; per i montatori, fotografi ed elettricisti la licenza elementare; per i radiotelegrafisti e radioaerologisti il passaggio dalla 2.a alla 3.a classe di una Regia Scuola Media di grado inferiore.

I vincitori del concorso ultimata la ferma di 30 mesi potranno essere ammessi a continuare la carriera; nei limiti e con le modalità che saranno determinate dal Ministero dell' Aeronautica. Lo specialista che riuscirà, secondo i limiti anzidetti ,a rimanere in servizio seguirà la carriera fino al grado di Maresciallo.

Raggiunto questo grado, se si distinguerà, in modo non dubbio, fra tutti i suoi colleghi per rendimento, disciplina, pratica della specialità ed eccezionali qualità intellettuali e culturali, potrà chiedere di essere ammesso ad appositi esami per ottenere la nomina a sottotenente in servizio permanente, effettivo nella sua categoria e proseguire nella carriera sino al grado di capitano incluso.

TRIESTE

La visita Pastorale

Durante l'anno in corso Sua Eccellenza mons. Vescovo visiterà canonicamente le parrocchie della città di Trieste.

Per S. E. Mons. Bartolomasi

Il *Bollettino della Diocesi di gennaio*, a nome di Sua Ecc. Monsignor Vescovo, del Clero e del popolo triestino ha un deferente omaggio gratulatorio ed augurale per Sua Eccellenza mons. Bartolomasi, Arcivescovo Ordinario Castrense per la fausta ricorrenza del suo Giubileo Episcopale.

Come si sa, Sua Ecc. mons. Bartolomasi fu Vescovo di Trieste, dove lasciò un'orma profonda del suo fervido zelo pastorale nel dopoguerra.

Difesa antiaerea

Sua Eccellenza mons. Vescovo comunica ai Parroci dell'Istria di autorizzarli a suonare le campane, nel caso di supposta aggressione aerea, mettendosi a contatto ed in accordo — nel caso — con l'Autorità civile. Ciò per aderire al desiderio espressoGli dalla Regia Prefettura di Pola.

Cronaca in breve

I giovani nati nell'anno 1918 hanno l'obbligo di presentarsi durante il mese corrente all'Ufficio Leva del Municipio per chiedere la loro iscrizione nella lista di leva della classe stessa.

Il vice-presidente generale dell'U. N. P. A., prof. ing. Stellingwerf, ha tenuto ieri sera nella sala « Duca d'Aosta » una conferenza sul tema della protezione antiaerea.

Ha avuto luogo una riunione degli Ispettori scolastici della circoscrizione interna ed esterna di Trieste, Postumia, Fiume, Gorizia, Tolmino, Pola, Parenzo, Zara. Il Provveditore agli Studi ha esaminato la situazione scolastica in tutte le provincie.

PIRANO

La festa di S. Agnese

Le Figlie di Maria e le Circoline parteciparono al Triduo predicato ed alle funzioni per la festa di S. Agnese. Le funzioni ebbero luogo nella chiesa di S. Pietro, abbellita di fiori, di verde, di addobbi, di luci per la circostanza. Numeroso il concorso alle SS. Messe, alla S. Comunione, alla funzione finale.

Ufficiale travolto da un'auto

ROMA, 24

Il capitano dell'Esercito Cuzzeri Salvatore, mentre percorreva il viale del Re, è stato investito e travolto da una automobile guidata da tale Giulio Loreti. Trasportato prontamente all'Ospedale del Littorio, i medici gli riscontravano, oltre a varie ferite in più parti del corpo, la probabile frattura del cranio e sintomi di commozione cerebrale.

Bollettino della neve

ROMA, 24 pom.

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 24 gennaio:

ALPI PIEMONTESI

Bardonecchia: cm. 110, farinosa.
Clavières: cm. 150, farinosa.
Courmayeur: cm. 130, farinosa.
Gressoney (La Trinitè): cm. 200, farinosa.
Lago Mucrone: cm. 250, semigelata.
Limone Piemontese: cm. 170, farinosa.
Macugnaga: cm. 150 farinosa.
Mottarone: cm. 120, farinosa.
Oropa: —1, cm. 44, gelata, cielo sereno.
Sestriere: —6, cm. 240, buona.
Pragelato: cm. 60, farinosa.
Valtournanche: —4, cm. 160, farinosa, cielo coperto.

ALPI VENETE, TRIDENTINE DOLOMITICHE

Asiago: cm. 30, bagnata.
Bosco Chiesa Nuova: —1, cm. 90, farinosa, cielo sereno.
Bressanone (Plancios Plose): cm. 80, bagn.
Canazei: cm. 150, polverosa.
Cavalese: —4, cm. 40, farinosa, cielo ser.
Cavalese Lavazè: —9, cm. 150, farinosa.
Colle Isarco: cm. 50, polverosa.
Colle Isarco ((Rifugio): cm. 250, farinosa.
Cortina d'Ampezzo: —3, cm. 70, polverosa, cielo sereno.
Pocol: cm. 120.
Falzarego (Tre Croci): cm. 160, polverosa.
Dobbiaco: cm. 40, fresca.
Livinallongo: cm. 125, fresca.
Madonna di Campiglio (località Alberghi): —5, cm. 180, polverosa, cielo sereno.
Carlo Magno: cm. 220.
Capanna Spinale: cm. 260.
Mendola: —6, cm. 150, farinosa, cielo ser.
Merano Avelengo: —1, cm. 140, polverosa, cielo misto.
Merano (Giogo S. Vigilio): —2, cm. 65, polverosa.
Valmartello Borromeo: —2, cm. 160, fresca, cielo nevoso.
Misurina: cm. 140, fresca.
Ortisei: cm. 130, farinosa.
Pieve di Cadore: cm. 50, farinosa, cielo sereno.
Predazzo: —5, cm. 10, gelata, cielo nevoso.
S. Candido (Pusteria): cm. 50, fresca.
San Martino di Castrozza: cm. 80, farinosa.
S. Vigilio di Marebbe: —9, cm. 110, fresca, cielo sereno.
Sappada: cm. 80, fresca.
Selva Gardena: cm. 110, farinosa.
Sesto Pusteria: —5, cm. 60, farinosa, cielo sereno.
Siusi Castelrotto: —3, cm. 140, polverosa, cielo sereno.
Tarvisio: —4, cm. 35, farinosa, cielo ser.
Trafoi: cm. 90, farinosa.

APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Abetone: —2, cm. 30, gelata, cielo sereno.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 29

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 25 Gennaio 1936

ARIA DI CHIUSURA A GINEVRA

Eden e Titulescu riferiscono

sulla questione di Danzica e sui rapporti fra U. R. S. S. e Uruguay

GINEVRA, 24 pom.

La riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, che era stata indetta per stamane, è stata rinviata al pomeriggio.

Si crede che questo rinvio sia motivato dal fatto che il rapporto sulla questione di Danzica, il cui relatore è Eden, non sia ancora pronto.

Inoltre all'ordine del giorno della seduta del pomeriggio figura anche la questione della vertenza tra l'Unione Sovietica e l'Uruguay, per cui ieri è stato nominato relatore Titulescu.

Sembra però difficile che Titulescu possa già per stasera avere terminata la sua relazione.

In caso affermativo, però, la novantesima sessione ordinaria del Consiglio potrebbe chiudersi stasera stessa non essendovi più altri argomenti importanti all'ordine del giorno.

La «Tribune de Lausanne», commentando i lavori di Ginevra specialmente in rapporto alla questione italo-abissina, scrive che il Comitato dei 18 che controlla le sanzioni, non sembra avere molta premura di andare avanti e che è assolutamente evidente che si cerca soltanto una cosa: guadagnare tempo affinchè la situazione militare sia chiarita. A questo riguardo il giornale rileva che è intervenuto un fatto nuovo: l'incontestabile successo che il Generale Graziani ha riportato nella regione del nord ovest di Dolo ed aggiunge: «Ciò che è interessante in questa offensiva è che essa si sviluppa in direzione di quella regione dei Grandi Laghi del sud-ovest etiopico, che il defunto progetto Hoare-Laval attribuiva come territorio all'Italia».

Il giornale sottolinea che i Capi ed i notabili della regione fanno atto di sottomissione ai vincitori ed esprimono la loro soddisfazione per la liberazione del loro Paese dal giogo del Negus.

La controversia fra U.R.S.S. e Uruguay

GINEVRA, 24

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio della Società delle Nazioni ha ripreso la discussione sulla questione della rottura delle relazioni tra l'Uruguay e l'Unione sovietica, sulla domanda sovietica relativa a questo incidente.

Prende la parola per primo il rappresentante dell'Unione sovietica, Litvinoff, il quale afferma che il rappresentante uruguayano non ha contestato nessuno degli argomenti presentati da parte sovietica, che l'Uruguay non può portare nessuna prova delle sue asserzioni e che, se la tranquillità pubblica dell'Uruguay è in pericolo, non è certo per causa dell'Unione sovietica.

A sua volta, replica il rappresentante uruguayano, Guani, il quale afferma che le investigazioni fatte dalla polizia uruguayana nelle banche di Montevideo hanno necessariamente un carattere confidenziale, e non possono essere portate in pubblico in una discussione del Consiglio, dal Governo uruguayano. Egli sostiene che l'essersi presentato al Consiglio della Lega non vuole dire affatto avere accettato una procedura giudiziaria della Lega. A questo punto la discussione prende un carattere assai vivace e si hanno vari interventi del signor Litvinoff, seguiti da repliche del rappresentante uruguayano.

Il presidente deve in alcuni momenti fare sentire la sua autorità per guidare la discussione e propone di nominare un relatore e di continuare la discussione quando questo avrà potuto presentare un rapporto al Consiglio.

Prende poi la parola il rappresentante dell'Argentina Ruiz Guinazu il quale sostiene che la difesa dell'ordine sociale di ciascun stato non è limitata e neppure controllata dal Patto della Lega. Egli non crede necessarii nè una inchiesta, nè un relatore. Il fatto di cui si discute non è di competenza del Consiglio.

Il Consiglio approva quindi la proposta del presidente Bruce per la nomina di un relatore sulla questione uruguayana sovietica, nella persona del rappresentante della Romania, che avrà come assistenti i rappresentanti della Danimarca e della Spagna. Il rappresentante della Romania Titulescu dichiara di accettare questo incarico.

Il Consiglio della Lega, dopo di ciò, si è occupato dell'altro punto dell'ordine del giorno relativo al conflitto tra l'Italia e l'Etiopia. Il presidente del Comitato dei Tredici De Madariaga si limita a leggere il rapporto del Comitato stesso pubblicato ieri sera.

Il rappresentante dell'Italia Aloisi dichiara di non vedere nessuna necessità di discutere questo rapporto.

Il rapporto del Comitato dei Tredici è quindi adottato dal Consiglio con l'astensione del rappresentante dell'Italia.

Il Consiglio si occupa quindi di altre questioni di secondaria importanza.

La questione delle spese

del Comitato di coordinamento

GINEVRA, 24

Ieri, in seduta privata, il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupata nuovamente della questione del finanziamento del Comitato di coordinamento per le sanzioni, finanziamento che, come si sa, si voleva fosse approvato dal Consiglio per essere iscritto nelle spese del segretariato e al quale si era vivamente opposto il rappresentante italiano barone Aloisi. E' stato deciso per le scuole che sembrò essere in contradizione con gli impegni minoritari assunti dall'Albania. Il relatore sulla questione, signor De Madariaga, ha informato che in seguito ad alcune modificazioni sul regolamento il governo albanese ha completamente dato soddisfazione al Consiglio per quello che riguarda le scuole private delle minoranze. Per quanto riguarda le scuole confessionali il relatore informa come il governo albanese sia attualmente in negoziati con la Santa Sede, negoziati che si spera possano condurre presto ad una soluzione.

Il rappresentante dell'Italia, Aloisi si è rallegrato col relatore e col rappresentante del governo albanese per i risultati ai quali si è giunti dichiarando di sperare che la prossima sessione del consiglio possa registrare anche un risultato lieto per quanto riguarda le scuole confessionali. Il rappresentante dell'Albania Aslani ringrazia il relatore ed il rappresentante dell'Italia a sua volta esprime l'auspicio che possa raggiungersi un accordo col Vaticano anche per quanto riguarda la questione delle scuole religiose.

Quindi il Consiglio ha approvato le conclusioni del relatore su tale questione.

DOPO LE INTESE MILITARI FRANCO-BRITANNICHE

La vigorosa risposta italiana al "memorandum,, inglese

ROMA, 24 pom.

In relazione al *memorandum* che il Governo britannico ha comunicato a Ginevra al Presidente del Comitato di coordinamento, circa le intese militari intercorse fra la Gran Bretagna ed altri Stati, il Regio Governo ha fatto pervenire al Governo britannico e agli altri Governi degli Stati membri della S. d. N., che hanno approvato le sanzioni contro l'Italia, il *memorandum* seguente:

Con lettera del 22 corr. il governo di S. M. Britannica ha portato a conoscenza di taluni Stati membri della S. d. N. un memorandum *sui risultati degli scambi di opinioni che hanno avuto luogo tra il Governo di S. M. Britannica e il Governo francese e successivamente con altri Governi a proposito del paragrafo 3 art. 16 del Patto.*

In relazione a tale memorandum, *il cui testo è stato reso pubblico, il Governo italiano, nel confermare le riserve e le proteste elevate a suo tempo per quanto riguarda le misure decise contro l'Italia in relazione al paragrafo 1 dell'art. del Patto, deve formulare le più formali riserve e la propria protesta per l'interpretazione e l'applicazione del paragrafo 3 dell'art. 16, del Patto medesimo, che il* memorandum *britannico mette a base delle intese di carattere militare intervenute tra il Governo britannico e gli altri Governi. Al riguardo il Governo italiano ha l'onore di far presente quanto segue: «In primo luogo esso rileva che nell'interpretazione data dal Governo francese, quale è riferita dallo stesso* memorandum *britannico, l'art. 16 implicherebbe una solidarietà completa di ciascun membro con la S. d. N. nei riguardi di quello che fosse stato attaccato dallo Stato in rottura del Patto, se questo attacco fosse veramente provocato da provvedimenti di applicazione del detto articolo la cui esecuzione fosse stata decisa in comune.*

Ora sarebbe difficile, anche soltanto da un punto di vista formale, contestare il fatto che anteriormente agli scambi di vedute predetti erano stati adottati da una Potenza estranea al conflitto italo - etiopico dei provvedimenti di carattere straordinario, senza darne comunicazione alla Società delle Nazioni, mentre era ancora pendente l'esame della controversia da parte del Consiglio della S. d. N., e prima, comunque, che vi fosse la possibilità di fare riferimento all'articolo 16 del Patto stesso.

Il R. Governo osserva, inoltre, che le intese comunicate dal Governo britannico sono state prese in previsione di una ipotesi che esso deve considerare non solo arbitraria, ma del tutto inesistente perchè smentita in modo assoluto dalle sue solenni e ripetute affermazioni, in particolare da quelle contenute nel messaggio alla Nazione italiana del 2 ottobre u. s., e cioè che esso avrebbe fatto tutto il possibile perchè questo conflitto di carattere coloniale non assumesse il carattere e la portata di un conflitto europeo.

Tali affermazioni hanno trovato conferma non solo nell'atteggiamento tenuto dal Governo italiano di fronte alle misure economiche e finanziarie applicate nei suoi riguardi — nonostante che esso ne avesse contestato come ne contesta il fondamento — ma nella collaborazione dall'Italia costantemente data con atti e fatti concreti al mantenimento della sicurezza e all'organizzazione della pace europea.

(Al momento di andare in macchina, la trasmissione continua).

Il popolo londinese sfila

davanti alla salma di Giorgio V

LONDRA, 24 pom.

Tutta la notte, nonostante la pioggia ed il vento glaciale, una cinquantina di londinesi hanno fatto la coda all'entrata della Westminster Hall, per essere i primi a sfilare dinnanzi al feretro di Giorgio V.

Allo spuntare del giorno il gruppo è aumentato di minuto in minuto. Si prevede che durante i giorni della esposizione della salma, sfileranno dinanzi ad essa, senza interruzione, dalle otto del mattino alle 10 di sera, migliaia e migliaia di persone.

All'interno, di ora in ora, si danno il cambio dinnanzi al catafalco Reale gentiluomini d'arme e ufficiali della Guardia con funzionari di Casa Reale.

Si calcola che già nelle prime ore del mattino ottomila persone siano sfilate nell'Hall di Westminster per salutare la salma del loro Re.

Dopo le otto, tra un silenzio commovente, ricchi e poveri, uomini e donne e fanciulli, portanti, quasi tutti, un segno di lutto sull'abito, si sono succeduti ai due lati della bara sormontata dalla corona reale, dallo scettro e dal globo scintillanti di pietre preziose in mezzo a fiori odorosi.

Hanno avuto luogo commoventi episodi che dicono quanto il Re fosse amato dal suo popolo.

Il pianto degli umili

All'interno della cattedrale domina un silenzio impressionante; la sfilata continuerà fino alle 22 di stasera; si sono viste donne portanti sul petto le medaglie al valore e decorazioni di guerra dei loro cari che piangevano. Fra tanti un uomo di una cinquantina d'anni intervistato ha detto: «Credete... non piango per niente, io non ho mai pianto in vita mia... ma quando si tratta del Re... io ho lavorato al Canadà a circa 30 gradi sotto zero e ho lavorato per tante notti sotto la pioggia e molto ho sofferto. Non ho mai detto nulla... oggi è morto il mio Re ed ho trovato in me qualcosa che non conoscevo... che si è risvegliato..... che mi fa piangere... ».

Fra le migliaia di persone è stato notato un vecchio di circa 75 anni, il quale non potendo camminare si è fatto accompagnare con la sua carrozzella: egli è venuto dall'Yorkshire. Sovente il silenzio altissimo è rotto da forti singhiozzi.

Edoardo VIII a Buchingham

Edoardo VIII ha lasciato il palazzo di San Giacomo per Buckingham poco prima delle 11 (ora di Roma). Assiso nel fondo della vettura egli è stato salutato dalla popolazione che attendeva fuori; poi la vettura si è diretta a Buckingham dove il Re ha preso possesso dell'ufficio che si è riservato nel palazzo. Accompagnato dal Segretario particolare ha preso conoscenza di numerosi documenti ufficiali che dovevano essere firmati, apponendovi la sua sigla.

Da Lublino si annuncia che De Valera ha dichiarato essere superflua la proclamazione del nuovo Sovrano, da parte dell'Irlanda avendo già lo Stato Libero promessa fedeltà a Re Giorgio ed ai suoi successori.

Situazione critica al Cairo

CAIRO, 24 pom.

La crisi ministeriale appare ancora lontana dallo scioglimento. Intanto le truppe egiziane hanno ricevuto durante la mattinata l'ordine di tenersi pronte ad ogni eventualità. Si crede che questa misura sia data per l'incertezza sull'atteggiamento del Wald.

ULTIME DAL VATICANO

Il giubileo Episcopale di S. E. Mons. Bartolomasi

CITTA' DEL VATICANO, 24

S. E. Mons. Bartolomasi, Arcivescovo di Petra, Ordinario militare d'Italia e Presidente del Comitato Nazionale Italiano dei Congressi Eucaristici, ha celebrato ieri il suo Giubileo Episcopale fra i membri del Comitato stesso e una numerosa folla di fedeli, che lo seguono nella particolare attività della sua vita che promuove con tanto frutto le grandi manifestazioni di fede verso la Divina Eucaristia.

Il Consiglio Nazionale ha ieri proceduto alla nomina di altri membri del Comitato. Essi sono Mons. Muzi di Teramo, che è stato l'attivissimo Presidente effettivo del Congresso Eucaristico Nazionale del settembre passato, il Can.co Giuseppe Ricciotti dei Canonici Regolari Lateranensi, il prof. De Simoni dell'Università di Napoli, l'ing. Cassinis, Presidente della *Peregrinatio romana*, il Marchese Giulio Pacelli e il Duca D'Andria Caracciolo.

LA CRISI FRANCESE

La probabile formazione del Gabinetto Sarraut

PARIGI, 24 pom.

Nei circoli ben informati si dà come probabile la seguente lista ministeriale:

Presidenza ed interni: Sarraut; *Giustizia*: Pernot; *Esteri*: Flandin; *Finanze*: Regnier; *Guerra*: senatore Paul Bouncour; *Marina*: Pietri; *Commercio*: Bonnet; *Poste*: Mandel; *Lavori Pubblici*: Delbos; *Aria*: Eynac; *Educazione*: Mario Roustan, o Guernut, radico socialista; *Agricoltura*: Cathala, *Colonie*: Stern, deputato che non appartiene ad alcun gruppo; *Lavoro*: Ramadier, deputato dell'Unione socialista; *Pensioni*: Champetier Deribes, senatore democratico popolare; *Marina mercantile*: Bertrand, *Salute*: Moncelle, deputato del centro repubblicano. La lista non ha carattere definitivo. La difficoltà principale risiede nell'attribuzione del portafoglio della giustizia che Pernot non ha ancora accettato.

Le riunioni dei gruppi politici sono state iersera, a Palazzo Borbone, in generale molto agitate. Tanto presso i radicali socialisti che all'alleanza democratica le diverse tendenze si sono urtate talvolta assai violentemente dimostrando così con l'agitazione degli spiriti la confusione che regna nei due grandi partiti della sinistra e del centro. Fatto caratteristico di questa confusione. Alcuni radicali socialisti estremisti si trovano d'accordo coi più moderati dei repubblicani del centro e della destra per augurare la formazione di un governo di fronte popolare e radicale socialista sostenuto dai socialisti e dai comunisti per ragioni opposte.

I primi credono che un tale Gabinetto sarebbe vitale i secondi sperano nel suo scacco. Con la resistenza che oppongono ad una vera concentrazione repubblicana orientata un po' a sinistra essi ritardano la soluzione della crisi.

Tuttavia dopo avere sormontate molte difficoltà ed anche delle minacce il sig. Flandin è riuscito a fare votare dai suoi amici un ordine del giorno, che, pure rendendo omaggio alla politica del sig. Laval, ha sospeso ogni decisione in quanto alla collaborazione e al sostegno della prossima formazione governativa. Così i moderati non sono disposti ad accordare il loro appoggio al futuro Gabinetto senza condizioni. Una frazione dei radicali socialisti persiste a porre delle condizioni che vanno contro i voti dei repubblicani del centro e della destra specialmente sul piano internazionale e in ciò che concerne l'applicazione immediata della legge sulle leghe.

In un trafiletto della *Liberté* si legge: «Verso mezzanotte di ieri sera, nella via Cadvy, stazionava una fila interminabile di vetture, le une più sontuose delle altre. Che cosa avveniva? Soltanto la presenza di alcuni agenti dinnanzi alle porte in ferro battuto del Grande Oriente di Francia permise di dedurre che avveniva là una riunione. A giudicarla, dal lusso e dal numero delle vetture l'assemblea doveva essere ricca e numerosa. I fratelli del Grande Oriente di Francia formavano essi il nuovo gabinetto».

Secondo altre notizie la composizione del Gabinetto Sarraut sarebbe la seguente:

Presidente del Consiglio e Interni: Alberto Sarraut; *Ministro di Stato*: Yvon Delbos; *Giustizia*: Foorcade; *Esteri*: Flandin; *Finanze*: Regnier; *Guerra*: Paul Boncour; *Marina*: Pietri; *Commercio*: Giorgio Bonnet; *Poste e Telegrafi*: Mandel; *Lavori Pubblici*: Chautemps: *Aria*: Laurent Eynac; *Educazione Naz.*: Guernut; *Agricoltura*: De Chappedelaine; *Colonie*: Varenne; *Lavori*: Frossard; *Pensioni*: Renè Besse; *Marina Mercantile*: Stern; *Salute Pubblica*: Maze; *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*: Jean Zay; *Sottosegretario degli Interni*: Jacquinot.

Sembra certo che Lebrun abbia fatto sapere ai parlamentari l'intenzione di disciogliere la Camera in caso di nuova crisi avanti delle elezioni.

Le elezioni anche in Finlandia

La rinnovazione del Parlamento e la scelta del Presidente della Repubblica

TALLIN, 24 pom.

La Finlandia si trova dinanzi ad avvenimenti importanti. Nel mese di giugno avranno luogo le elezioni parlamentari ed in autunno le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica.

Il Presidente attuale, Swinhufwab, ha dichiarato che, data la sua tarda età, non vuole più presentare la sua candidatura.

Si parla di due candidati e cioè il prof. Tulenheio, sindaco di Helsinki, e Vaino Tanner, ex capo del Governo. Il primo rappresenta il blocco nazionale, mentre il secondo appartiene al partito social-democratico. Si prevede che la battaglia per le elezioni presidenziali sarà molto movimentata.

Un posto di frontiera della Mongolia assaltato da un distaccamento nippo manciuriano

MOSCA, 24 pom.

Notizie da Ulabator dicono che il 22 gennaio un distaccamento nippo-manciuriano, sopra tre autocarri, e seguito da altri cinque autocarri di riserva, giunse in prossimità del posto di frontiera mongolo di Tchinguiskhan presso il lago Kharsur e coprendosi con il fuoco delle mitragliatrici cominciò ad avvicinarsi al posto stesso. I soldati di guardia alla frontiera risposero energicamente al fuoco del distaccamento nippo-manciuriano che indietreggiò lasciando un ucciso sul terreno e portando con sè due soldati mongoli.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le delibere del D. D. S.

Fedullo squalificato

ROMA, 24

Il Direttorio Divisioni Superiori, ha emanato il seguente comunicato:

Gare non disputate il 19 gennaio 1936: Si prende atto che le gare Ambrosiana-Juventus per la Coppa Italia, Doria-San Remese e Sestrese-Spezia, non sono state disputate il 19 corrente e si mandano a ricuperare a data da destinare.

Omologazione gare del 18 e 19 gennaio: in base ai rapporti dell'arbitro si omologano i risultati delle seguenti gare:

Serie B: Viareggio-Taranto 1-0; Serie C: Gallaratese-Crema 0-0; Pontedecimo-Savona 5-0.

Si omologano inoltre i risultati delle partite di Coppa Italia svoltesi il 18 e 19 corrente.

Punizioni — In base alle resultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti punizioni:

A carico di Società: Per contegno scorretto del pubblico durante la gara Napoli-Triestina (Coppa Italia), si multa il Napoli di lire 500.

Preso atto del contegno poco cavalleresco e inospitale del pubblico di Ancona, verso una delle due squadre durante la gara Viareggio-Taranto del 19 corr. si stabilisce di non servirsi del campo dell'A. S. Anconitana per tutta la stagione in corso in occasione di dispute di gare in campo neutro.

Giuocatori espulsi dal campo (per la Coppa Italia) - Squalifica per due giornate: Fedullo Francesco (Bologna); Squalifica per una giornata: Ciancamerla Edgardo (Sampierdarena).

OLIMPIADI

Allenamenti di pattuglie

per gl' incontri di febbraio

GARMISCH, 24 pom.

Con 28 Nazioni iscritte l'elenco dei partecipanti ai giuochi olimpici invernali raggiunge la bella cifra di 1068 atleti, con un massimo di 118 austriaci e un minimo di 6 del Liechtenstein. L'Italia figura con 59 iscritti.

Sembra dubbio che la squadra inglese prenda parte alle gare, dato il luttuoso avvenimento di quel Paese. Intanto gli inglesi non sono ancora giunti.

Gli italiani sono in piena attività di allenamento con la guida di Ulland. La pattuglia degli Alpini ha compiuto varie ricognizioni sul percorso e si è esercitata al tiro. I fondisti azzurri hanno svolto leggere sedute di atletica mentre i mezzofondisti hanno disputato una gara interna per stabilire il numero delle staffette, gara vinta da Nasi, seguito da Gerardi, Menardi e Vuerich nell'ordine.

Tutti i saltatori d'ogni nazione hanno poi disputato una gara d'allenamento. Il norvegese Rund ha saltato 71 metri e il nostro De Col si è classificato dodicesimo con 54 metri, ma non ha dato il suo massimo. Si sono fatti notare specialmente i canadesi per le ottime misure e i giapponesi per lo stile e per il coraggio.

SPORT INVERNALI

Le gare del 10° Alpini

I premi del Re, del Principe e dei Ministri

ROMA, 24

Il campionato annuale di sci del 10.o reggimento alpini, assumerà quest'anno una particolare importanza per il numero e l'efficienza delle squadre iscritte alla gara di fondo, per la valentia di numerosi fra i partecipanti alla caratteristica gara «vecchie penne» e per la notorietà di quasi tutti i concorrenti alla gara di salto. La data è stata definitivamente fissata al 2 febbraio p. v., e la competizione si svolgerà sui campi di Barzio Valsassina, sotto la direzione del comandante del 10.o e dell'ispettore delle truppe alpine gen. Bes, organizzatrice la sezione di Lecco dell'Associazione alpini, con la assistenza della F.I.S.I. di Como.

Importanti e ricchi premi sono stati offerti da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe di Piemonte, dal Primo Ministro, dal Ministero della guerra, dal Ministero dell'educazione nazionale, dal direttorio del P.N.F., dal comando generale della M.V.S.N., dal C.O.N.I., da S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, dal Comando generale dell'arma dei RR. CC., dall'Ispettorato dell' arma della fanteria, dal Club alpino italiano, oltre che dal comando del 10.o.

I concorrenti

TRENTO, 24 pom.

Come abbiamo già annunziato sabato e domenica, 25 e 26 corrente, si svolgeranno sul monte Bondone le gare valevoli per il V campionato nazionale sciistico dell'U.N.U.C.I.

Al gruppo di Trento è stata affidata quest'anno l'organizzazione dei campionati perchè vincitore, con il sottotenente Iellici Valentino della Coppa Reale (devesi ricordare che il IV. campionato dell'U.N.U.C.I. s'è svolto a S. Candido il 24 febbraio 1935).

Sabato 25 si effettueranno le gare di discesa libera e quella di discesa obbligata. Domenica avremo il fondo su un percorso di circa km. 16.

Ecco il programma: sabato 25, ore 8 raduno discesisti alle Vaneze; ore 11 gara di discesa dal Palon; ore 15 discesa obbligata.

Domenica 26: ore 9.30 inizio gara fondo; ore 15 discesa a Trento, ore 17.30 premiazione che verrà effettuata nella sala maggiore del Municipio.

La neve sul Bondone è abbondantissima, sciabilissima.

Devesi tener presente che poche città hanno i campi sciatori così vicini come Trento. Il Bondone è domenicalmente meta degli sciatori trentini. In 20 minuti con l'automezzo si giunge da Trento alle Vaneze, cioè all'altezza di m. 1300. Qui c'è un panorama meraviglioso e quello che caratterizza il Bondone è la mancanza assoluta di snobismi che invadono le altre località. Qui ci si sente quasi in famiglia. La gente sale solamente per sciare veramente e non per fare la scivolatina presso all'albergo.

Il Palon dove verrà data la partenza delle gare di discesa è situato all'altezza di m. 2100.

Valentino di Moena correrà anche quest'anno in difesa del gruppo di Trento.

La partenza della gara di fondo verrà data in località Norge.

L'organizzazione è nella fase culminante. Oggi le condizioni climateriche sono meravigliose. Se persisteranno sabato e domenica avremo un imponente concorso di pubblico che accorrerà per applaudire ed incoraggiare i baldi campioni dell'U.N.U.C.I.

Riportiamo l'elenco completo dei concorrenti: Prinzi Salvatore, Mannozzi Leone, d'Erman Mario, Barbieri Enrico, Abbiati Giuseppe, Tessari Mario, Bozzo Gino, Baj Mario Nino, Vaisecchi Lucio, Molteni Fulvio, Belesi Giuseppe, Piatti Marcello, Gravina Gilberto, Jellici Valentino, Salvetti Renzo, Taddei Mario, Papaleoni Ezio, Dorigatti Riccardo, Cappelletti Rodolfo, Vinco Mario, Tinazzi Mario, Barbarani Ferdinando, Pinardi Mario, Marielli Hamos, Franceschi Renato, Menegazzo Antonio, Dolfini Pasquale, Mazzoncini Renato, Molfino, Beltrame, Toppino, Holzner Guglielmo, Cristomanno Demetrio, Senoner Eugenio, De Mauro Raffaele, Biagini Luigi, Marchet Carlo, Eberhard Gualtiero, Vaccaro Pietro, Felizia Renato, Dalmaso Luigi.

Alle gare interverranno le autorità politiche e militari.

Gaifas junior

I Littoriali dello sport per l'anno XIV

Una manifestazione annuale che ha assunto la massima importanza sportiva è costituita dai Littoriali dello Sport che, come è noto, vennero organizzati e svolti per la prima volta nella nostra città durante la primavera dell'anno 1932.

Per disposizione di S. E. Starace è stata affidata alla Federazione provinciale fascista di Bologna la organizzazione dei Littoriali dello sport per l'anno XIV, i quali si svolgeranno al nostro Stadio nel prossimo maggio.

Ritenendo necessario che per il buon nome di Bologna la manifestazione si svolga nel modo più decoroso, il Commissario prefettizio dott. Pascucci, visto il riferimento della direzione dello Stadio Littoriale, ha deliberato l'esecuzione di vari lavori per un importo di L. 50.000 e cioè: la sistemazione di 4 campi per il tennis e di 2 per la palla canestro, la costruzione di tribune provvisorie, la sistemazione generale della pista podistica e dei terreni per il gioco del calcio sia nell'interno che all'esterno dello Stadio. Verrà inoltre provveduto all'acquisto di materiale sportivo.

Il rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 24

Ieri si sono riuniti al Foro Mussolini i presidenti provinciali ed i direttori ginnico-sportivi provinciali dell'Opera Balilla. Il rapporto è stato presieduto dall'on. Renato Ricci.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Gradisca - Inceadio - Furti - Vita
An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.



AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ha ormai invaso tutte le nostre stalle, rendendo le vacche sterili.

Quante volte avete dovuto disfarvi a basso prezzo di un'ottima vacca, perchè eravate stufi di condurla inutilmente al toro, rimettendoci centinaia e centinaia di lire.

Agricoltori non perdete più tempo e danaro!

Inviando un vaglia di Lire 7,50 al

Dott. R. TOMMASI - Schio

(FARMACIA VIA PASINI)

riceverete la cura completa (candelette e lavature) con la spiegazione per far ritornare buona produttrice la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5,50.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE

1 — La S. Messa ascoltata per comunicarsi spesso e anche tutti i giorni . L. 1,—
2 — La Liturgia dei Morti L. 3,50
3 — La Liturgia degli infermi . . . . . L. 1,20
4 — L'Amico degli Ammalati . . . . . L. 1,50
5 — Andiamo ai Vespri Appendice: I Vespri della Domenica . . . . L. 1,20
6 — La Pietà della Chiesa - Apostolato della S. Liturgia . . . . . L. 0,60
7 — Vita Spirituale e Vita Liturgica . . . . . L. 0,40
8 — La S. Messa Liturgica (Sacerd. G. Dal Sasso) L. 1,—
9 — I Fanciulli e la Liturgia . . . . . L. 0,60
10 — Che il Popolo canti! (S. E. Mons. Rodolfi) . L. 0,50
11 — La mia vita liturgica (Sacerdote Tonolo) . . L. 1,50
12 — La Crociata per la S. Messa. (Sac. Tonolo) . L. 1,20
13 — La Parrocchia e il Parrocchiano . . . . L. 0,50
14 — Alcune regole pratiche per la confezione dei Paramenti Sacri . . . L. 0,50
15 — L'Anima del Culto . L. 1,—
16 — La S. Messa Liturgica con S. Antonio di Padova L. 1,—
17 — La Dottrina Cristiana degli Sposi. (Sac. Di Prima) . . . . . L. 1,20
18 — La nostra divozione durante l'Avvento . . L. 1,50
19 — S. Messa e Comunione in onore del S. Cuore di Gesù (Ab. Caronti) . L. 1,30
20 — L'Orologio di Gesù (P. Petazzi) . . . . . L. 2,—
21 — Istruzioni Catechistiche sul Matrimonio, dal «Corso completo di Catechismo di Mons. A. Scotton . . . . . L. 1,20
22 — La S. Messa Liturgica spiegata al Popolo. (Sac. Perla) . . . . . L. 1,25

Casella Postale 159 - Vicenza

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società An. Cap. L. 50.000.000

Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%,,

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura

un reddito effettivo del 5,25%

si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.